



Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
M1C1 R1.13 Riforma del quadro di revisione della spesa pubblica (*spending review*)
Milestone M1C1-115

**Relazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze
sull'attuazione della revisione della spesa per l'esercizio
2024 e il conseguimento degli obiettivi di risparmio definiti
nel Documento di economia e finanza 2022 e 2023.**

2023
2024
2025
2026

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

M1C1 R1.13 Riforma del quadro di revisione della spesa pubblica (*spending review*)

Milestone M1C1-115

Relazione del Ministero dell'economia e delle finanze sull'attuazione della revisione della spesa per l'esercizio 2024 e il conseguimento degli obiettivi di risparmio definiti nel Documento di economia e finanza 2022 e 2023.

INDICE

1. PREMESSA	4
2. LE RIDUZIONI DI SPESA PER IL TRIENNIO 2023-2025 E 2024-2026.....	8
3. I RISULTATI NELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2024	26
4. CONCLUSIONI.....	45
APPENDICE	50
ALLEGATO 1 - RELAZIONI DEI MINISTERI SUL GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI SPESA 2023-2025 E 2024-2026 (RISULTATI NELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2024)	
ALLEGATO 2- ELENCO DELLE MISURE DEI MINISTERI OGGETTO DI MONITORAGGIO NELL'ANNO 2024	

1. PREMESSA

Da diversi anni l'Italia è impegnata nello sviluppo di attività e di strumenti analitici tesi a rafforzare le capacità di programmazione finanziaria delle amministrazioni pubbliche e a migliorare la qualità della spesa. In questa direzione, la riforma della legge di contabilità e finanza pubblica del 2016 ha previsto l'adozione di una specifica e articolata procedura di **revisione della spesa** all'interno del ciclo di bilancio dello Stato. A partire dal 2021, il rafforzamento di questa procedura è divenuto un obiettivo del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

1.1 La riforma in tema di programmazione finanziaria e revisione della spesa

La legge di contabilità e finanza pubblica (articolo 22-*bis*, legge 31 dicembre 2009, n. 196) prevede che, entro il 31 maggio di ogni anno, un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri definisca in dettaglio, sulla base degli obiettivi programmatici indicati nel Documento di Economia e Finanza (ora Documento di Finanza Pubblica - DFP), gli **obiettivi di spesa** attribuiti a ciascun Ministero. Tali obiettivi sono riferiti al successivo triennio e possono essere fissati in termini di limiti di spesa, anche con risorse aggiuntive rispetto a quelle previste a legislazione vigente, e di risparmi da conseguire, anche tenendo conto delle eventuali ulteriori iniziative connesse alle priorità politiche del Governo. In base a quanto indicato nel decreto del Presidente del Consiglio, i Ministri propongono in sede di presentazione del disegno della legge di bilancio, entro il mese di ottobre, le misure da adottare per raggiungere gli obiettivi di spesa loro assegnati.

Successivamente, in base a quanto previsto dalla normativa nazionale, le misure sono monitorate dai Ministeri e il Ministro dell'economia e delle finanze (MEF) predispone informative e relazioni sullo stato di attuazione delle misure, tenuto conto di quanto emerso nel corso del monitoraggio effettuato.

In particolare, dopo l'approvazione della legge di bilancio, è previsto che il Ministro dell'economia e delle finanze sottoscriva con ciascun Ministro di spesa un accordo interministeriale che fissa le modalità per monitorare il conseguimento degli obiettivi di spesa, anche in termini di quantità e qualità di beni e servizi erogati. Gli accordi sono definiti entro il 1° marzo di ciascun anno con appositi decreti.

Ogni anno il Ministro dell'economia e delle finanze informa il Consiglio dei ministri sull'attuazione degli accordi sottoscritti, in base alle informazioni contenute in apposite schede trasmesse da ciascun Ministro al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'economia entro il 15 luglio.

A partire dalla legge di bilancio 2024, il monitoraggio viene condotto dal Ministero dell'economia e delle finanze sulla base degli elementi forniti dai ministeri di spesa, e si svolge secondo contenuti e modalità definiti nelle Linee guida adottate dalla Ragioneria generale dello Stato nell'ambito della riforma 1.13 del PNRR (cfr. par.1.2); tale previsione ha rafforzato e semplificato gli adempimenti relativi al

monitoraggio, che può essere svolto anche in assenza di specifici accordi stipulati mediante decreti interministeriali.

Entro il 1° marzo di ogni anno successivo a quello di riferimento degli obiettivi di spesa, ciascun Ministro invia al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'economia e delle finanze una **relazione** che illustra il grado di raggiungimento degli obiettivi di spesa assegnati per l'annualità precedente e le motivazioni dell'eventuale mancato raggiungimento. Tali relazioni sono allegate al Documento di Finanza Pubblica - DFP.

1.2 Il rafforzamento del processo di revisione della spesa nell'ambito del PNRR

Nel 2021 la procedura introdotta dall'articolo 22-*bis* della legge n. 196 del 2009 è stata valorizzata nel più ampio contesto del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) che definisce, nell'ambito della Missione 1, la Riforma della revisione della spesa pubblica (“riforma della *spending review*”).

La Riforma 1.13 del PNRR prevede espressamente il rafforzamento del processo di analisi e valutazione della spesa all'interno del ciclo di programmazione economico-finanziaria, in base a quanto già regolamentato dalle preesistenti norme nazionali.

La Riforma contempla una serie di traguardi (*milestones*) da raggiungere tra il 2021 e il 2026.

Il primo traguardo è stato conseguito a ottobre 2021, con l'istituzione del Comitato scientifico per le attività inerenti alla revisione della spesa presso il Ministero dell'economia e delle finanze e di una Unità di missione per l'analisi e la valutazione della spesa.

Un'altra *milestone* è stata raggiunta nell'aprile 2022 con l'adozione, nel Documento di Economia e Finanza (DEF), di obiettivi di risparmio per le amministrazioni centrali con riferimento al triennio 2023-2025.

Altri due traguardi hanno poi riguardato, nel dicembre 2022, l'adozione di una Relazione sull'efficacia delle pratiche utilizzate da alcune amministrazioni per valutare l'elaborazione e l'attuazione dei piani di risparmio¹ e l'adozione delle **Linee Guida** per la formulazione e l'implementazione delle misure per il conseguimento degli obiettivi di revisione della spesa, al fine di supportare le amministrazioni centrali impegnate nell'attuazione dell'articolo 22-*bis* della legge n. 196 del 2009².

A partire dal 2024, le *milestone* sono costituite da una relazione annuale a cura del MEF, da trasmettere al Consiglio dei ministri, che certifichi sia il completamento del processo di revisione della spesa per l'anno precedente, sia il conseguimento degli obiettivi fissati con riferimento a tale annualità. La suddetta relazione è

¹ “La revisione della spesa del bilancio dello Stato: valutazione dell'efficacia delle prassi del Ministero della salute e del Ministero della giustizia”, dicembre 2022. Cfr. https://www.rgs.mef.gov.it/Documenti/VERSIONE-I/Pubblicazioni/Analisi_e_valutazione_della_Spesa/la_revisione_della_spesa_del_bilancio_dello_stato_/2023028_M1C1-102_Valutazione.pdf

² “Linee guida per la formulazione e l'implementazione degli interventi per il conseguimento degli obiettivi di revisione della spesa dello Stato”, dicembre 2022. Cfr. www.rgs.mef.gov.it/Documenti/VERSIONE-I/Pubblicazioni/Analisi_e_valutazione_della_Spesa/la_revisione_della_spesa_del_bilancio_dello_stato_/20230228_M1C1-102_Linee-Guida.pdf.

accompagnata dalle relazioni predisposte da ciascun Ministero sul grado di raggiungimento degli obiettivi di spesa, così come previsto dalla legge di contabilità e finanza pubblica.

Il cronoprogramma determinato nell'ambito del PNRR prevede dunque la predisposizione da parte del MEF di tre relazioni, entro giugno 2024, 2025 e 2026, con riferimento agli obiettivi di revisione della spesa fissati rispettivamente per le annualità 2023, 2024 e 2025. La presente relazione risponde alla seconda delle scadenze previste³.

1.3 Gli obiettivi di spesa per i trienni 2023-2025 e 2024-2026

Gli obiettivi di spesa assegnati a ciascun Ministero con riferimento all'esercizio finanziario 2024, nell'ambito dei due cicli di *spending review* 2023-2025 e 2024-2026, sono contenuti, rispettivamente, nei Documenti di Economia e Finanza 2022 e 2023 e ripartiti tra i Ministeri con relativi decreti del Presidente del Consiglio dei ministri (DPCM) del 4 novembre 2022 e del 7 agosto 2023; tali decreti hanno anche definito i criteri per la formulazione delle proposte. Il valore complessivo degli obiettivi assegnati ai Ministeri in termini di indebitamento è pari a 800 milioni di euro per il 2023, a 1.500 milioni di euro per il 2024, a 2.000 milioni di euro per il 2025 e a 2.200 milioni di euro a decorrere dal 2026.

In coerenza con quanto indicato nei relativi decreti, ogni Ministero ha trasmesso le proprie proposte di riduzione di spesa alle strutture di indirizzo politico del Ministero dell'economia e delle finanze, nonché al Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, ai fini della verifica della quantificazione degli effetti finanziari e della congruità con l'obiettivo assegnato.

Le proposte relative al ciclo di *spending review* 2023-2025 sono confluite nella legge di bilancio n.197 del 29 dicembre 2022, mentre quelle relative al ciclo di *spending review* 2024-2026 nella legge di bilancio n. 213 del 30 dicembre 2023. Per entrambi i trienni, le riduzioni di spesa applicate sono complessivamente pari all'obiettivo di risparmio fissato dai rispettivi DPCM; in alcuni casi con una rimodulazione degli obiettivi tra Ministeri. Inoltre, per il triennio 2024-2026, in applicazione di quanto disposto dall'articolo 1, comma 526 della legge di Bilancio n. 213 del 2023, in sede di rimodulazione delle riduzioni indicate nell'allegato VI della predetta legge, è stato possibile sostituire alcune riduzioni con altre di analogo valore contabile, ma più coerenti con i criteri indicati nel DPCM del 7 agosto 2023.

L'impatto positivo sui saldi di finanza pubblica misurabile in termini di indebitamento netto è complessivamente pari a 811,8 milioni di euro per il 2023, a 1.501,4 milioni di euro per il 2024, a 2.000,6 milioni di euro per il 2025 e a 2.200,6 milioni di euro a decorrere dal 2026; mentre l'impatto in termini di saldo netto da finanziare è pari a 883,1 milioni di euro per il 2023, a 1.620,1 milioni di euro per il 2024, a 1.980,4 milioni di euro per il 2025 e a 2.180,4 milioni di euro a decorrere dal 2026.

Per il triennio 2023-2025, dopo la pubblicazione della legge di Bilancio n. 197 del 2022, sono stati predisposti gli accordi di monitoraggio oggetto di appositi

³ Alla Riforma PNRR 1.13 è altresì collegato un traguardo che prevede che sin dalla legge di bilancio per il 2024 siano trasmessi al Parlamento due documenti informativi finalizzati rispettivamente a dare evidenza delle spese del bilancio dello Stato che promuovono l'uguaglianza di genere e di quelle aventi natura ambientale.

decreti interministeriali⁴. Per il triennio 2024-2026, l'articolo 1, comma 526 della legge di Bilancio n. 213 del 2023 ha previsto che il processo di monitoraggio avvenga secondo i contenuti, le modalità e i termini definiti dalle già menzionate Linee Guida per la formulazione e l'implementazione delle misure per il conseguimento degli obiettivi di revisione della spesa.

1.4 La struttura della relazione

La presente relazione dà conto dell'attuazione della procedura prevista dall'articolo 22-*bis* della legge n. 196 del 2009 ed espone una sintesi degli esiti del monitoraggio annuale effettuato sulla base delle evidenze contabili della gestione del bilancio e di ogni altra evidenza fornita dalle amministrazioni in relazione all'esercizio 2024.

Nel successivo capitolo sono descritte le misure adottate dalle amministrazioni per raggiungere gli obiettivi di riduzione della spesa loro assegnati, in fase di programmazione finanziaria, per entrambi i cicli di *spending review*.

Il capitolo III illustra i principali risultati conseguiti in termini di riduzione della spesa, grazie all'attuazione delle misure previste per il 2024, analizzando le motivazioni di eventuali scostamenti.

L'ultimo capitolo propone alcune considerazioni conclusive alla luce di quanto emerso nel monitoraggio delle misure e offre ulteriori informazioni su quanto il Governo sta facendo per rafforzare l'attività di analisi e valutazione della spesa.

La relazione comprende, inoltre, un'appendice con ulteriori tavole a supporto del testo e un allegato contenente le relazioni, predisposte da ciascun Ministero, sul grado di raggiungimento degli obiettivi di spesa per l'esercizio finanziario 2024, già pubblicate e accluse al Documento di finanza pubblica (DFP) 2025⁵.

⁴ I decreti interministeriali contenenti gli accordi di monitoraggio pubblicati sono visionabili al seguente link: <https://www.mef.gov.it/documenti-pubblicazioni/doc-finanza-pubblica/index.html#contRevSpes>

⁵ Disponibile al link <https://www.mef.gov.it/focus/Documento-di-finanza-pubblica-2025/>

2. GLI OBIETTIVI DI RISPARMIO PER I TRIENNI 2023-2025 E 2024-2026 E LE MISURE ADOTTATE

Il presente capitolo descrive il processo di attuazione dell'articolo 22-*bis* della legge n. 196 del 2009 a partire dall'attribuzione degli obiettivi di risparmio ai Ministeri fino alla definizione delle misure di riduzione della spesa proposte dalle amministrazioni e poi inserite nella legge di Bilancio 2023-2025 e nella legge di Bilancio 2024-2026. Inoltre, per gli anni a partire dal 2024, sono descritte le misure con riferimento ai principali criteri e alle modalità di revisione adottate, segnalandone alcune esemplificative, nonché un'analisi dei capitoli/piani gestionali di bilancio oggetto di riduzione in base alla struttura del bilancio (missioni e programmi) e alla relativa categoria economica.

2.1 Gli obiettivi di risparmio assegnati ai Ministeri

Complessivamente, come già indicato, le riduzioni di spesa previste ammontano a 800 milioni di euro per il 2023, 1.500 milioni di euro per il 2024, 2.000 milioni di euro per il 2025 e 2.200 milioni di euro per il 2026 (Tavola 2.1.3), così ripartite sui trienni:

1. il DEF 2022, in relazione al triennio 2023-2025, ha fissato il contributo delle amministrazioni centrali dello Stato alla manovra di finanza pubblica per complessivi 800 milioni di euro per il 2023, 1.200 milioni di euro per il 2024 e 1.500 milioni di euro per il 2025. Con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri (DPCM) del 4 novembre 2022⁶ è stata poi disposta la ripartizione dell'obiettivo aggregato tra i diversi Ministeri (Tavola 2.1.1) e sono stati individuati i criteri per la formulazione delle proposte.
2. il DEF 2023, per il triennio 2024-2026 ha fissato il contributo delle amministrazioni centrali dello Stato alla manovra di finanza pubblica per complessivi 300 milioni di euro per il 2024, 500 milioni di euro per il 2025 e 700 milioni di euro per il 2026. Con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri (DPCM) del 7 agosto 2023⁷ è stata poi disposta la ripartizione dell'obiettivo aggregato tra i diversi Ministeri (Tavola 2.1.2) e sono stati individuati i criteri per la formulazione delle proposte.

I citati DPCM hanno ripartito gli obiettivi di risparmio tra i singoli Ministeri commisurandoli alla diversa entità finanziaria dei loro bilanci e del tipo di politiche e

⁶ <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2023/02/09/23A00782/sg>

⁷ <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2023/08/18/23A04710/sg>

servizi finanziati, tenendo conto altresì delle competenze settoriali di riferimento, della natura economica delle voci di bilancio e dei settori di intervento.

Per il 2024, il Ministero dell'economia e delle finanze ha l'obiettivo di risparmio maggiore da conseguire, circa 750 milioni di euro su un totale di risparmio atteso di 1,5 miliardi di euro. A seguire, l'ammontare maggiore di riduzione della spesa spetta al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, per un importo pari a quasi 152 milioni di euro e al Ministero della difesa per un importo pari a circa 122 milioni di euro.

TAVOLA 2.1.1. OBIETTIVI DI RISPARMIO ASSEGNATI NEL TRIENNIO 2023-2025 PER AMMINISTRAZIONE IN TERMINI DI INDEBITAMENTO NETTO (MILIONI DI EURO) *

STP	Amministrazione	Obiettivi di spesa DPCM 04/11/2022		
		2023	2024	2025 (a decorrere)
2	MINISTERO DELL'ECONOMIE E DELLE FINANZE	419,0	620,1	775,1
	<i>di cui PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI</i>	<i>19,3</i>	<i>29,0</i>	<i>36,3</i>
3	MINISTERO DELL'IMPRESA E DEL MADE IN ITALY	12,7	19,4	24,3
4	MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI	9,8	15,0	18,8
5	MINISTERO DELLA GIUSTIZIA	49,0	77,2	96,5
6	MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	49,2	76,0	94,9
7	MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO	28,3	39,4	49,2
8	MINISTERO DELL'INTERNO	52,8	85,2	106,5
9	MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA	3,8	5,2	6,5
10	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI	80,8	122,4	153,0
11	MINISTERO DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA	7,2	10,8	13,5
12	MINISTERO DELLA DIFESA	55,6	85,9	107,3
13	MINISTERO DELL'AGRICOLTURA, DELLA SOVRANITA' ALIMENTARE E DELLE FORESTE	7,2	10,1	12,6
14	MINISTERO DELLA CULTURA	13,8	19,7	24,6
15	MINISTERO DELLA SALUTE	7,6	11,2	14,0
16	MINISTERO DEL TURISMO	3,2	2,5	3,1
Totale complessivo		800,0	1.200,0	1.500,0

(*) Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

TAVOLA 2.1.2. OBIETTIVI DI RISPARMIO ASSEGNATI NEL TRIENNIO 2024-2026 PER AMMINISTRAZIONE IN TERMINI DI INDEBITAMENTO NETTO (MILIONI DI EURO) *

STP	Amministrazione	Obiettivi di spesa DPCM 07/08/2023		
		2024	2025	2026 (a decorrere)
2	MINISTERO DELL'ECONOMIE E DELLE FINANZE	129,4	215,8	302,1
	<i>di cui PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI</i>	14,2	22,8	31,9
3	MINISTERO DELL'IMPRESA E DEL MADE IN ITALY	39,3	66,5	93,1
4	MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI	3,4	6,0	8,4
5	MINISTERO DELLA GIUSTIZIA	10,8	17,6	24,6
6	MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	7,9	13,2	18,5
7	MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO	4,9	8,5	11,9
8	MINISTERO DELL'INTERNO	10,1	15,2	21,3
9	MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA	5,2	6,7	9,3
10	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI	29,4	44,0	61,6
11	MINISTERO DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA	10,7	19,5	27,3
12	MINISTERO DELLA DIFESA	36,2	65,4	91,6
13	MINISTERO DELL'AGRICOLTURA, DELLA SOVRANITA' ALIMENTARE E DELLE FORESTE	3,2	5,1	7,2
14	MINISTERO DELLA CULTURA	6,0	10,5	14,7
15	MINISTERO DELLA SALUTE	2,7	4,8	6,8
16	MINISTERO DEL TURISMO	0,8	1,1	1,6
Totale complessivo		300,0	500,0	700,0

(*) Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

TAVOLA 2.1.3. OBIETTIVI DI RISPARMIO ASSEGNATI NEI TRIENNI 2023-2025 E 2024-2026 PER AMMINISTRAZIONE IN TERMINI DI INDEBITAMENTO NETTO (MILIONI DI EURO) *

STP	Amministrazione	Obiettivi di spesa DPCM 04/11/2022 e DPCM 07/08/2023			
		2023	2024	2025	2026 (a decorrere)
2	MINISTERO DELL'ECONOMIE E DELLE FINANZE	419,0	749,5	990,9	1.077,2
	<i>di cui PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI</i>	<i>19,3</i>	<i>43,2</i>	<i>59,1</i>	<i>68,2</i>
3	MINISTERO DELL'IMPRESA E DEL MADE IN ITALY	12,7	58,7	90,8	117,4
4	MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI	9,8	18,4	24,8	27,2
5	MINISTERO DELLA GIUSTIZIA	49,0	88,0	114,1	121,1
6	MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	49,2	83,9	108,2	113,5
7	MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO	28,3	44,3	57,7	61,1
8	MINISTERO DELL'INTERNO	52,8	95,3	121,7	127,8
9	MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA	3,8	10,4	13,1	15,8
10	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI	80,8	151,8	197,0	214,6
11	MINISTERO DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA	7,2	21,5	33,0	40,7
12	MINISTERO DELLA DIFESA	55,6	122,1	172,7	198,9
13	MINISTERO DELL'AGRICOLTURA, DELLA SOVRANITA' ALIMENTARE E DELLE FORESTE	7,2	13,3	17,7	19,8
14	MINISTERO DELLA CULTURA	13,8	25,7	35,1	39,3
15	MINISTERO DELLA SALUTE	7,6	13,9	18,9	20,8
16	MINISTERO DEL TURISMO	3,2	3,3	4,3	4,7
Totale complessivo		800,0	1.500,0	2.000,0	2.200,0

(*) Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

2.2 Le misure di riduzione della spesa proposte dai Ministeri

Sulla base della ripartizione degli obiettivi di risparmio indicata nei richiamati DPCM del 4 novembre 2022 e del 7 agosto 2023, ciascun Ministero ha trasmesso, tra novembre e dicembre del rispettivo anno, le proposte di revisione della spesa alla Presidenza del Consiglio dei ministri e al Ministero dell'economia e delle finanze, ai fini della verifica della congruità con l'obiettivo assegnato, della coerenza con i criteri stabiliti per la definizione delle proposte⁸ e della quantificazione degli effetti finanziari. Limitatamente al triennio 2023-2025, come previsto dall'articolo 3, comma 3, del DPCM 4 novembre 2022, le proposte non coerenti con le modalità previste e non congrue rispetto agli obiettivi di risparmio assegnati, sono state integrate o sostituite, anche attraverso la riduzione degli stanziamenti di specifici fondi di bilancio⁹. Tale possibilità non è stata confermata nel DPCM del 7 agosto 2023 che non ha previsto riduzioni a valere su specifici fondi di bilancio, ai fini di un miglioramento nella definizione di misure di razionalizzazione e riorganizzazione delle amministrazioni stesse o di revisione di interventi settoriali in base alla loro efficacia o alle priorità di Governo.

Le riduzioni di spesa applicate in bilancio sono complessivamente pari all'obiettivo di risparmio fissato dai suddetti DPCM; in alcuni casi con una rimodulazione degli obiettivi tra Ministeri (si vedano Tavola 2.2.1, Tavola 2.2.2 e Tavola 2.2.3).

La differenza tra gli importi calcolati in termini di saldo netto da finanziare e indebitamento netto è dovuto sia al differente perimetro dei soggetti che concorrono alla definizione del bilancio dello Stato e al conto consolidato delle Amministrazioni Pubbliche¹⁰ sia al diverso criterio contabile applicato (competenza finanziaria per il bilancio dello Stato e SEC 2010 per il conto delle Pubbliche Amministrazioni)¹¹.

Nel corso dell'esercizio finanziario 2024, inoltre, a seguito di successive valutazioni, alcune amministrazioni hanno sostituito integralmente o parzialmente misure già individuate nel ciclo di *spending review* 2023-2025 (in particolare il Ministero dell'interno e il Ministero dell'istruzione e del merito). Le nuove misure di risparmio introdotte risultano essere maggiormente rispondenti ai criteri della revisione della spesa e qualitativamente superiori rispetto a quelle che hanno sostituito, in termini di chiarezza del procedimento di stima e di rendicontazione del risparmio.

⁸ Per i criteri individuati per la definizione delle proposte si rinvia al Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 4 novembre 2022, articolo 1 e al Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 7 agosto 2023, articolo 1.

⁹ In dettaglio: a) fondi da ripartire per provvedere ad eventuali sopravvenute esigenze di acquisto di beni e servizi iscritti nei pertinenti stati di previsione; b) fondi a disposizione per eventuali deficienze di taluni capitoli limitatamente alle amministrazioni nei cui stati di previsione siano istituiti; c) dei fondi di parte corrente e di conto capitale alimentati dalle risorse rinvenienti dal riaccertamento dei residui passivi perenti, ai sensi dell'articolo 34-ter della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

¹⁰ Il primo aggregato è circoscritto agli stati di previsione che compongono il bilancio dello Stato, mentre il secondo si riferisce ad un perimetro di spesa più ampio definito annualmente dall'ISTAT in applicazione del Sistema europeo dei conti (Regolamento Ue del Parlamento europeo e del Consiglio, n. 549/2013, SEC 2010) e della guida metodologica ed operativa fornita dal *Manual on Government Deficit and Debt - Implementation of ESA 2010* (pubblicato da Eurostat).

¹¹ Rilevano in questo senso differenze sia rispetto al momento della registrazione contabile degli effetti finanziari, sia rispetto alla natura di alcune spese che valgono per il saldo netto da finanziare, ma non per l'indebitamento (ad esempio le partite finanziarie).

TAVOLA 2.2.1. RIDUZIONI DI SPESA IN ATTUAZIONE DEL DPCM 4 NOVEMBRE 2022 PER AMMINISTRAZIONE (MILIONI DI EURO) *

STP	Amministrazione	Indebitamento netto				Saldo netto da finanziare			
		2023	2024	2025	2026 (a decorrere)	2023	2024	2025	2026 (a decorrere)
2	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	420,2	643,4	817,2	898,9	451,2	674,4	848,3	924,9
	<i>di cui PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI</i>	19,3	29,0	36,3	36,3	24,0	29,0	36,3	36,3
3	MINISTERO DELL'IMPRESA E DEL MADE IN ITALY	12,7	19,4	14,3	14,3	12,7	19,4	14,3	14,3
4	MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI	9,8	15,0	18,8	18,8	9,8	15,0	18,8	18,8
5	MINISTERO DELLA GIUSTIZIA	49,0	77,2	96,5	96,4	53,6	84,2	100,2	100,1
6	MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	49,2	76,0	94,9	94,9	49,2	76,0	94,9	94,9
7	MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO	28,5	39,6	49,2	49,2	34,1	45,2	49,2	49,2
8	MINISTERO DELL'INTERNO	52,8	85,2	106,5	106,5	52,8	85,2	106,5	106,5
9	MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA	3,8	5,2	6,5	6,5	3,8	5,2	6,5	6,5
10	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI	91,2	99,2	124,7	63,7	121,2	174,2	69,7	13,7
11	MINISTERO DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA	7,2	10,8	13,5	13,5	7,2	10,8	13,5	13,5
12	MINISTERO DELLA DIFESA	55,6	85,9	107,3	107,3	55,6	85,9	107,3	107,3
13	MINISTERO DELL'AGRICOLTURA, DELLA SOVRANITA' ALIMENTARE E DELLE FORESTE	7,2	10,1	12,6	12,6	7,2	10,1	12,6	12,6
14	MINISTERO DELLA CULTURA	13,8	19,7	24,6	4,0	13,8	19,7	24,6	4,0
15	MINISTERO DELLA SALUTE	7,6	11,2	14,0	14,0	7,6	11,2	14,0	14,0
16	MINISTERO DEL TURISMO	3,2	2,5	0,0	0,0	3,2	2,5	0,0	0,0
Totale complessivo		811,8	1.200,3	1.500,6	1.500,6	883,1	1.319,0	1.480,4	1.480,4

(*) Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

TAVOLA 2.2.2. RIDUZIONI DI SPESA IN ATTUAZIONE DEL DPCM 7 AGOSTO 2023 PER AMMINISTRAZIONE (MILIONI DI EURO) *

STP	AMMINISTRAZIONE	Indebitamento netto			Saldo netto da finanziare		
		2024	2025	2026 (a decorrere)	2024	2025	2026 (a decorrere)
2	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	186,0	320,1	451,6	186,0	320,1	451,6
	<i>di cui PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI</i>	<i>16,8</i>	<i>17,2</i>	<i>17,6</i>	<i>16,8</i>	<i>17,2</i>	<i>17,6</i>
3	MINISTERO DELL'IMPRESA E DEL MADE IN ITALY	33,7	59,9	86,7	33,7	59,9	86,7
4	MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI	3,4	6,0	8,4	3,4	6,0	8,4
5	MINISTERO DELLA GIUSTIZIA	5,4	6,1	11,7	5,4	6,1	11,7
6	MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	7,9	13,2	18,5	7,9	13,2	18,5
7	MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO	4,9	8,5	11,9	4,9	8,5	11,9
8	MINISTERO DELL'INTERNO	1,6	1,6	1,6	1,6	1,6	1,6
9	MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA	2,6	2,9	2,9	2,6	2,9	2,9
10	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI	12,6	12,6	12,6	12,6	12,6	12,6
11	MINISTERO DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA	10,7	19,5	27,3	10,7	19,5	27,3
12	MINISTERO DELLA DIFESA	20,0	29,4	37,3	20,0	29,4	37,3
13	MINISTERO DELL'AGRICOLTURA, DELLA SOVRANITA' ALIMENT. E DELLE FORESTE	1,6	3,7	6,4	1,6	3,7	6,4
14	MINISTERO DELLA CULTURA	7,0	10,5	14,7	7,0	10,5	14,7
15	MINISTERO DELLA SALUTE	2,7	4,8	6,8	2,7	4,8	6,8
16	MINISTERO DEL TURISMO	0,8	1,1	1,6	0,8	1,1	1,6
Totale complessivo		301,0	500,0	700,0	301,0	500,0	700,0

(*) Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

TAVOLA 2.2.3. RIDUZIONI DI SPESA IN ATTUAZIONE DEI DPCM 4 NOVEMBRE 2022 E 7 AGOSTO 2023 PER AMMINISTRAZIONE (MILIONI DI EURO)*

STP	Amministrazione	Indebitamento netto				Saldo netto da finanziare			
		2023	2024	2025	2026 (a decorrere)	2023	2024	2025	2026 (a decorrere)
2	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	420,2	829,4	1.137,3	1.350,4	451,2	860,5	1.168,4	1.376,5
	<i>di cui PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI</i>	19,3	45,8	53,5	53,9	24,0	45,8	53,5	53,9
3	MINISTERO DELL'IMPRESA E DEL MADE IN ITALY	12,7	53,1	74,2	101,0	12,7	53,1	74,2	101,0
4	MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI	9,8	18,4	24,8	27,2	9,8	18,4	24,8	27,2
5	MINISTERO DELLA GIUSTIZIA	49,0	82,6	102,6	108,2	53,6	89,6	106,3	111,9
6	MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	49,2	83,9	108,1	113,4	49,2	83,9	108,1	113,4
7	MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO	28,5	44,5	57,7	61,1	34,1	50,1	57,7	61,1
8	MINISTERO DELL'INTERNO	52,8	86,8	108,1	108,1	52,8	86,8	108,1	108,1
9	MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA	3,8	7,8	9,4	9,4	3,8	7,8	9,4	9,4
10	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI	91,2	111,7	137,2	76,2	121,2	186,7	82,2	26,2
11	MINISTERO DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA	7,2	21,5	33,0	40,8	7,2	21,5	33,0	40,8
12	MINISTERO DELLA DIFESA	55,6	105,9	136,7	144,6	55,6	105,9	136,7	144,6
13	MINISTERO DELL'AGRICOLTURA, DELLA SOVRANITA' ALIMENTARE E DELLE FORESTE	7,2	11,7	16,3	19,0	7,2	11,7	16,3	19,0
14	MINISTERO DELLA CULTURA	13,8	26,7	35,1	18,7	13,8	26,7	35,1	18,7
15	MINISTERO DELLA SALUTE	7,6	13,9	18,8	20,8	7,6	13,9	18,8	20,8
16	MINISTERO DEL TURISMO	3,2	3,3	1,1	1,6	3,2	3,3	1,1	1,6
Totale complessivo		811,8	1.501,4	2.000,6	2.200,6	883,1	1.620,1	1.980,4	2.180,4

(*) Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

2.3 Le misure per modalità di revisione

Le riduzioni di spesa operate su capitoli con specifico vincolo di destinazione possono essere la conseguenza di interventi di razionalizzazione, di riorganizzazioni o del definanziamento, anche integrale, di programmi in corso o da predisporre. In taluni casi, le riduzioni operate ai sensi del DPCM 7 agosto 2023 consistono in ulteriori riduzioni su capitoli e piani gestionali già oggetto di revisione ai sensi del DPCM 4 novembre 2022. Ciò è potuto avvenire nei casi di:

- a) un rafforzamento del meccanismo alla base della misura 2023-2025 e dunque della stima di un risparmio aggiuntivo a partire dal 2024. A titolo esemplificativo, si riporta la misura di cui all'ID1 del Ministero della salute. Il risparmio perseguito dall'amministrazione è imputabile ad un miglioramento delle condizioni operative di gestione dei contenziosi e dei procedimenti amministrativi ex lege n. 244/2007, che ne riducono le tempistiche ed incrementano l'ammontare del risparmio riferibile ad ogni transazione stipulata. Tra questi interventi, si segnala a partire dal 2024 il potenziamento dell'apposita *task force* del personale impiegato nella gestione del contenzioso, già istituita in precedenza e la cui attività già contributiva alla misura adottata per il triennio 2023-2025;
- b) un aggiornamento della quantificazione del risparmio previsto nella misura adottata nel 2023-2025. Un esempio in tal senso è riconducibile alla misura relativa al mantenimento dei detenuti e degli internati negli istituti penitenziari (cfr. ID8 2023-2025 e ID6 2024-2026 del Ministero della giustizia). La misura è stata riproposta per il periodo 2024-2026 in considerazione dell'analisi della spesa effettuata fino al momento delle previsioni per il successivo triennio. A tal fine l'Amministrazione ha tenuto conto dell'andamento dei contratti stipulati e dell'implementazione delle norme relative al trattamento penitenziario, che hanno dato luogo ad un incremento delle misure alternative alla detenzione ed al lavoro all'esterno ex articolo 21 dell'Ordinamento Penitenziario, con un conseguente aumento del numero dei pasti non erogati all'interno degli Istituti Penitenziari e un'ulteriore riduzione sulle spese in considerazione dei riflessi che le nuove procedure hanno avuto anche sulle spese per l'igiene e la sicurezza sanitaria;
- c) un ulteriore passo avanti di un processo di revisione già avviato e dunque un maggiore risparmio dal 2024 rispetto a quello ipotizzato derivante dalla misura 2023-2025. Questo è il caso dell'ulteriore riduzione del contributo a ENAC per le spese di funzionamento: alla riduzione effettuata nel 2023-2025 si è aggiunta quella 2024-2026 che, in misura sostanziale, definanzia tale contributo a fronte della verifica della sostenibilità dell'Ente attraverso le entrate proprie. Tale caso sembra interpretabile come una revisione della spesa effettuata "a tappe" in base alla disponibilità di più solide evidenze della possibilità di limitare al massimo il contributo del bilancio dello Stato (cfr. ID8-2023-2025 e ID2a 2024-2026 Ministero delle infrastrutture e dei trasporti).

Di seguito si riportano a titolo esemplificativo, alcune delle misure adottate ai sensi del DPCM 4 novembre 2022 e del successivo DPCM 7 agosto 2023, distinte in

base alla modalità di revisione proposta dall'amministrazione. Per maggiori dettagli si rimanda all'Allegato che riporta le Relazioni predisposte da ciascun Ministero e il relativo ID che individua la specifica misura¹². Le misure segnalate prevedono riduzioni di spesa nel 2024 e afferiscono ai trienni considerati¹³.

Revisione delle modalità di acquisto e dei contratti di approvvigionamento di beni e servizi, come ad esempio le misure di:

- a) Riduzione delle spese di funzionamento dell'Agenzia delle entrate a seguito di attività nel settore IT tramite interventi nei costi di *Mainframe*, la riduzione del MIC (milioni di istruzioni al secondo - unità di consumo), e di *Disaster Recovery* (Ministero dell'economia e delle finanze ID3 2023-2025, intervento c);
- b) riduzione della spesa relative all'erogazione dei servizi informativi, tramite la sottoscrizione di una convenzione quadro (Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica ID7 2023-2025);
- c) riduzione della spesa nel settore dei servizi logistici e spese nel settore dei servizi di noleggio a lungo termine delle autovetture per i servizi istituzionali dell'Arma dei Carabinieri attraverso il ricorso ad accordi quadro (Ministero della difesa ID6 2023-2025 e ID7 2023-2025);
- d) riduzioni di costi unitari per taluni servizi informatici in quanto, sulla base dell'adesione al Polo Strategico Nazionale (PSN), le tariffe praticate dal nuovo fornitore per tali servizi sono inferiori rispetto a quelle adottate in passato (Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste ID12 2024-2026);
- e) riduzione della spesa per il servizio di vettovagliamento attraverso il ricorso ad accordi quadro (Ministero della Difesa ID1 2024-2026).

Razionalizzazione delle spese per immobili attraverso l'utilizzo di sedi demaniali o di nuove costruzioni, come ad esempio le misure di:

- a) razionalizzazione immobiliare, attraverso interventi di ottimizzazione degli spazi in uso, di trasferimento degli Uffici in sedi meno onerose e di rilascio di immobili non più necessari ai fini istituzionali (Ministero dell'economia e delle finanze ID3 2023-2025, intervento a);
- b) accelerazione di rilascio immobili Fondo Immobiliare Pubblico (Ministero dell'economia e delle finanze ID13 2023-2025);
- c) riduzione delle spese per le locazioni passive delle sedi di alcune Prefetture-UTG (Ministero dell'Interno, ID17 2023-2025).

¹² Disponibile al link https://www.rgs.mef.gov.it/_Documenti/VERSIONE-I/attivita_istituzionali/previsione/contabilit_e_finanza_pubblica/documento_di_finanza_pubblica/Relazioni-dei-Ministeri-sul-grado-di-raggiungimento-degli-obiettivi-di-spesa-2023-2025-e-2024-2026.pdf.

¹³ L'esposizione aggiorna con le misure 2024-2026 e ulteriori tipizzazioni quanto presentato nella Relazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze sull'attuazione della revisione della spesa per l'esercizio 2023 e il conseguimento degli obiettivi di risparmio definiti nel Documento di economia e finanza 2022 con riferimento alle misure 2023-2025.

Efficientamento energetico e implementazione della digitalizzazione, come ad esempio le misure di:

- a) riorganizzazione dei servizi penitenziari per effetto della transizione tecnologica e digitale e dell'assistenza tecnica per i servizi informativi (Ministero della giustizia ID7 2023-2025 e ID11 2023-2025);
- b) riduzione delle spese per le utenze di energia elettrica e gas delle sedi territoriali dei Vigili del Fuoco a seguito di interventi di riqualificazione energetica degli immobili (Ministero dell'Interno, ID15 2024-2026);
- c) riduzione della spesa per i servizi postali a seguito del completamento del processo di digitalizzazione (Ministero dell'Interno, ID18 2023-2025).

Individuazione di fonti di finanziamento alternative a quelle del bilancio dello Stato, come ad esempio per le seguenti misure:

- a) riforma del processo penale e ordinamento penitenziario, relativamente all'ampliamento degli spazi per le attività trattamentali volte al reinserimento socio-lavorativo delle persone detenute in realizzazione da parte del piano complementare del PNRR (Ministero della giustizia ID15 2023-2025);
- b) supporto al sistema integrato di educazione e di istruzione e all'aggiornamento e la formazione del personale scolastico tramite le risorse PNRR (Ministero dell'istruzione e del merito ID1 2023-2025 e ID3 2023-2025);
- c) sistema nazionale di monitoraggio della logistica (SINAMOLO); attività di studio, di monitoraggio e di consulenza per la definizione delle politiche di intervento e delle strategie di Governo nel settore della logistica e dei trasporti; sviluppo delle reti ciclabili urbane (Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ID4 2023-2025, ID5 2023-2025 e ID12 2023-2025);
- d) la riduzione capitoli di spesa in conto capitale della Guardia di finanza, mediante impiego di risorse comunitarie (Ministero dell'economia e delle finanze ID3 2024-2026);
- e) ridimensionamento delle attività relative all'intervento SATCOM a seguito realizzazione di quota parte di progetto con risorse PNRR (Ministero della Difesa ID4 2024-2026);
- f) riduzione del contributo del bilancio dello Stato a Enac per le spese di funzionamento a seguito della capacità dell'ente di coprire tali spese attraverso entrate proprie (Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, ID 8 2023-2025 e ID2 2024-2026).

Ridimensionamento di interventi delle politiche settoriali di competenza in base alle priorità politiche o all'efficacia rispetto agli obiettivi previsti, come ad esempio:

- a) azzeramento del fondo per il commercio equo e solidale a causa dell'alto costo di gestione degli interventi e la scarsa incisività degli stessi (Ministero delle Imprese e del Made in Italy, ID1 2024-2026);
- b) il fondo per la salvaguardia dei livelli occupazionali e la prosecuzione dell'attività d'impresa (Ministero delle Imprese e del Made in Italy, ID2 2024-2026);

- c) riduzione degli interventi di sostegno all'emittenza radiofonica e televisiva in ambito locale nei limiti della necessaria garanzia di pluralismo (Ministero delle Imprese e del Made in Italy, ID3 2024-2026);
- d) specifici interventi finanziati dal Fondo per lo sviluppo degli investimenti nel cinema e nell'audiovisivo, ossia i crediti d'imposta per gli investimenti nella distribuzione di film di nazionalità italiana e i crediti d'imposta riconosciuti agli esercenti sale cinematografiche per il potenziamento dell'offerta cinematografica (Ministero della cultura, ID1 2024-2026).

2.4 L'analisi per missioni e programmi

Per fornire un'analisi delle misure di riduzione adottate dai Ministeri per il raggiungimento degli obiettivi assegnati nei trienni 2023-2025 e 2024-2026, in termini di saldo netto da finanziare, sotto il profilo della finalità della spesa è stata utilizzata la classificazione funzionale delle spese del bilancio dello Stato per missioni e programmi.¹⁴

Le misure di riduzione della spesa attivate nel triennio 2023-2025 e nel triennio 2024-2026 e considerate a partire dal 2024 hanno interessato 31 delle 34 missioni previste¹⁵ (Tavola 2.4). Nel 2024 le riduzioni di spesa più significative, in termini di saldo netto da finanziare (pari a circa il 53,6 per cento del risparmio complessivo), riguardano le seguenti missioni:

- a) "Fondi da ripartire" di competenza esclusiva del MEF (390,6 milioni nel 2024 di euro, 500,5 milioni di euro nel 2025 e 456,3 milioni di euro a decorrere dal 2026), nel 2024 circa il 24,1 per cento delle complessive riduzioni di spesa. Data la natura di tali fondi, la riduzione ha interessato diversi programmi;
- b) "L'Italia in Europa e nel mondo" (252,3 milioni di euro nel 2024, 408,3 milioni di euro nel 2025 e 542,5 milioni di euro a decorrere dal 2026), nel 2024 circa il 15,6 per cento delle complessive riduzioni di spesa;
- c) "Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica" di competenza esclusiva del MEF (225,4 milioni di euro nel 2024, 282,7 milioni di euro nel 2025, e 405,1 milioni di euro a decorrere dal 2026), nel 2024 circa il 13,9 per cento delle complessive riduzioni di spesa.

Al netto delle riduzioni attuate dal MEF¹⁶, le missioni maggiormente impattate, in termini di saldo netto da finanziare, sono: "Diritto alla mobilità e sviluppo dei

¹⁴ Le Missioni descrivono le finalità generali perseguite attraverso la spesa, mentre i Programmi - unità di voto parlamentare per le spese - rappresentano le ripartizioni delle missioni in aree di attività omogenee per il raggiungimento delle finalità di ciascuna missione.

¹⁵ Le missioni su cui non sono state operate riduzioni riguardano: commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo; politiche per il lavoro, sviluppo e riequilibrio territoriale.

¹⁶ Si precisa che la misura di riduzione con oggetto il Fondo per il finanziamento della partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali, allocato nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (capitolo/pg 3006/01), è attribuita al Ministero della difesa in quanto amministrazione settorialmente competente, pertanto, è inclusa nell'analisi in questione.

sistemi di trasporto” (16,6 per cento del risparmio complessivo), “L'Italia in Europa e nel mondo” (11,0 per cento del risparmio complessivo) e “Difesa e sicurezza del territorio” (9,4 per cento del risparmio complessivo).

Per quanto attiene la distribuzione delle misure di riduzione di spesa tra i programmi presenti nel bilancio dello Stato, si pone in evidenza come le misure abbiano interessato 80 programmi sui 180 presenti (44,4 per cento del totale). Nell'annualità 2024, i programmi che incidono di più in termini di riduzione della spesa fanno riferimento a “Fondi di riserva e speciali” (204,0 milioni di euro, circa il 12,6 per cento delle riduzioni complessive), “Fondi da assegnare” (186,6 milioni di euro, quasi l'11,5 per cento delle riduzioni complessive), “Partecipazione italiana alle politiche di bilancio in ambito UE” (168,4 milioni di euro, circa il 10,4 per cento delle riduzioni complessive) e “Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi d'imposte” (146,0 milioni di euro, quasi il 9,0 per cento delle riduzioni complessive)¹⁷.

¹⁷ Si veda l'Appendice Tavola II.I.I.

TAVOLA 2.4 – RIDUZIONI DI SPESA IN ATTUAZIONE DEI DPCM 4 NOVEMBRE 2022 E 7 AGOSTO 2023 PER MISSIONI DEL BILANCIO DELLO STATO A PARTIRE DAL 2024 IN TERMINI DI SALDO NETTO DA FINANZIARE (MILIONI DI EURO)

Missione	2024	2025	2026 (a decorrere)
Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei ministri	37,8	42,0	42,0
Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio	0,7	1,0	1,0
Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	18,5	18,5	18,5
L'Italia in Europa e nel mondo	252,3	408,3	542,5
Difesa e sicurezza del territorio	49,6	37,1	45,0
Giustizia	60,8	98,1	103,7
Ordine pubblico e sicurezza	26,6	33,0	33,5
Soccorso civile	3,7	5,7	6,6
Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	11,2	15,8	18,5
Energia e diversificazione delle fonti energetiche	2,8	4,4	4,4
Competitività e sviluppo delle imprese	47,3	54,1	80,9
Regolazione dei mercati	0,8	0,8	0,8
Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto	126,1	71,1	15,1
Infrastrutture pubbliche e logistica	50,7	0,7	0,7
Comunicazioni	5,0	5,0	5,0
Ricerca e innovazione	9,2	14,0	18,0
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	5,7	5,8	5,8
Casa e assetto urbanistico	2,6	2,6	2,6
Tutela della salute	13,9	18,8	20,8
Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici	15,0	16,1	18,7
Istruzione scolastica	48,7	57,7	61,1
Istruzione universitaria e formazione post-universitaria	12,3	19,0	22,8
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1,5	4,7	4,7
Politiche previdenziali	3,4	6,0	8,4
Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	12,2	46,0	46,0
Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica	225,4	282,7	405,1
Giovani e sport	3,0	3,0	3,0
Turismo	3,3	1,1	1,6
Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	149,3	176,7	157,3
Fondi da ripartire	390,6	500,5	456,3
Debito pubblico	30,0	30,0	30,0
Totale complessivo	1.620,1	1.980,4	2.180,4

2.5 L'analisi per tipologia di spesa e per categorie economiche del bilancio dello Stato

Per fornire un'ulteriore chiave di lettura delle misure di riduzione adottate dai Ministeri per il raggiungimento degli obiettivi assegnati nei trienni 2023-2025 e 2024-2026, sempre in termini di saldo netto da finanziare, si propone un'analisi sintetica per natura della spesa, in particolare per tipo di spesa (corrente e in conto capitale) e per categoria economica dei capitoli/pg oggetto di revisione della spesa a partire dal 2023.

Nei due trienni considerati le misure di riduzione incidono prevalentemente sulle **spese di parte corrente**, attestandosi a circa il 69,5 per cento del risparmio complessivo proposto a partire dal 2026 (Tavola 2.5). Con riferimento al solo esercizio 2024, il 68,2 per cento delle riduzioni ha inciso sulle spese di parte corrente e più in particolare:

- a) i fondi da ripartire in corso d'anno di parte corrente, che diminuiscono dal 26,1 per cento nel 2023 al 23,2 per cento nel 2024 e ancora al 19,6 per cento a decorrere dal 2026;
- b) i trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche, che vedono la loro quota scendere dal 19,0 per cento nel 2023 al 17,0 per cento nel 2024 e al 13,9 per cento previsto a partire dal 2026;
- c) i consumi intermedi che presentano un'incidenza crescente dal 10,6 per cento nel 2023 al 12,8 per cento nel 2024 fino al 17,5 per cento a decorrere dal 2026.

Le **spese in conto capitale** nel 2024 rappresentano il 31,8 per cento delle riduzioni e si concentrano prevalentemente nei seguenti due ambiti:

- a) contributi agli investimenti ad amministrazioni pubbliche, con un'incidenza crescente dal 5,3 per cento nel 2023 al 13,7 per cento nel 2024 fino al 20,2 per cento a partire dal 2026;
- b) fondi da ripartire in conto capitale con un'incidenza che nel 2023 è pari al 14,7, diminuisce all'11,5 per cento nel 2024 e poi scende sensibilmente fino al 3,8 per cento a decorrere dal 2026.

TAVOLA 2.5. RIDUZIONI DI SPESA IN ATTUAZIONE DEI DPCM 4 NOVEMBRE 2022 E 7 AGOSTO 2023 PER CATEGORIA ECONOMICA DEL BILANCIO DELLO STATO

CLASSIFICAZIONE ECONOMICA	2023	%	2024	%	2025	%	2026 (a decorrere)	%
TITOLO I - SPESE CORRENTI	701,8	79,5	1.104,4	68,2	1.400,9	70,7	1.515,6	69,5
Redditi da lavoro dipendente	20,7	2,3	30,3	1,9	14,8	0,7	14,8	0,7
Consumi intermedi	93,2	10,6	207,7	12,8	362,6	18,3	381,0	17,5
Imposte pagate sulla produzione	0,6	0,1	0,9	0,1	0,4	0,0	0,4	0,0
Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	167,5	19,0	275,0	17,0	300,8	15,2	303,6	13,9
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	10,2	1,2	32,1	2,0	75,4	3,8	70,8	3,2
Trasferimenti correnti a imprese	29,5	3,3	34,0	2,1	26,0	1,3	26,2	1,2
Trasferimenti correnti a estero	-	-	0,5	-	0,8	-	0,8	-
Rimborsi e poste correttive delle entrate	100,0	11,3	146,0	9,0	167,9	8,5	288,8	13,2
Altre uscite correnti	50,0	5,7	2,0	0,1	2,0	0,1	2,0	0,1
Fondi da ripartire di parte corrente	230,2	26,1	376,0	23,2	450,1	22,7	427,1	19,6
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	181,3	20,5	515,6	31,8	579,5	29,3	664,8	30,5
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	1,7	0,2	19,9	1,2	32,4	1,6	41,6	1,9
Contributi agli investimenti ad amministrazioni pubbliche	47,0	5,3	221,2	13,7	305,9	15,4	439,6	20,2
Contributi agli investimenti ad imprese	2,6	0,3	37,5	2,3	67,2	3,4	98,1	4,5
Contributi agli investimenti a estero	-	-	50,0	3,1	-	-	-	-
Altri trasferimenti in conto capitale	-	-	1,0	0,1	1,3	0,1	1,8	0,1
Fondi da ripartire in conto capitale	130,0	14,7	186,0	11,5	172,7	8,7	83,7	3,8
Totale	883,1	100,0	1.620,1	100,0	1.980,4	100,0	2.180,4	100,0

2.6 La verifica sulla riduzione della spesa nell'esercizio finanziario 2024

Le misure di riduzione degli stanziamenti adottate ai sensi dei DPCM del 4 novembre 2022 e del 7 agosto 2023 hanno comportato una riduzione delle facoltà di spesa attivabili sui capitoli e sui piani gestionali che sono entrati nel perimetro di revisione.

Il rispetto del limite di spesa su tutti i capitoli e piani gestionali interessati dalle misure di riduzione, unitamente alla verifica del cronoprogramma delle attività, laddove previsto, è stato oggetto del monitoraggio effettuato nel corso del 2024.

Sulla base del monitoraggio svolto, il terzo capitolo descrive in dettaglio la situazione e l'effettivo conseguimento degli obiettivi di spesa assegnati alle amministrazioni nell'esercizio finanziario 2024.

3. I RISULTATI NELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2024

Il presente capitolo contiene una descrizione dei risultati ottenuti nel 2024 in termini di riduzione della spesa, grazie all'attribuzione di specifici obiettivi di risparmio ai singoli Ministeri. Oltre a illustrare le caratteristiche principali del sistema di monitoraggio adottato per attestare il raggiungimento di tali obiettivi, sono descritti i criteri seguiti per compiere la verifica sugli effetti finanziari delle misure attuate e alcune esperienze di rendicontazione delle riduzioni di spesa maturate dalle amministrazioni.

3.1 Il processo di monitoraggio

Il monitoraggio consiste in un processo di raccolta e analisi dati che mira a verificare la corretta attuazione degli interventi e il raggiungimento degli obiettivi di riduzione della spesa¹⁸. Esso prevede l'organizzazione di un sistema di reportistica periodica e favorisce una comunicazione costante con le amministrazioni coinvolte. Nell'ambito di questo processo le amministrazioni producono sia dati di carattere contabile, che descrivono l'andamento della spesa collegata alle singole unità di bilancio (*monitoraggio finanziario*), sia dati di natura gestionale, che descrivono nel dettaglio la concreta realizzazione degli interventi e i risultati da questi ottenuti (*monitoraggio fisico*).

Come è stato già ricordato, nell'ambito della riforma sulla revisione della spesa prevista dal PNRR, la RGS ha adottato nel 2022 un documento contenente le Linee Guida che definisce i contenuti, le modalità e i tempi del processo di monitoraggio; in aggiunta, ai fini della semplificazione e del rafforzamento di tale processo, l'articolo 1, comma 526, della legge n. 213 del 2023 (legge di bilancio 2024-2026), ha previsto che il monitoraggio sia svolto in coerenza con quanto definito nelle citate Linee Guida¹⁹.

Nel corso del 2024, per favorire la qualità del processo di monitoraggio, l'attività è stata condotta attraverso un'interlocuzione sistematica e strutturata tra la RGS e le singole amministrazioni coinvolte, utile a supportare le attività di raccolta dati previste alla data del 30 giugno e del 31 dicembre²⁰.

¹⁸ Gli obiettivi di riduzione sono monitorati in termini di saldo netto da finanziare.

¹⁹ Per il triennio 2023-2025, in diversi casi, la definizione dei contenuti del monitoraggio era stata formalizzata in un accordo definito dai singoli Ministri di spesa e dal Ministro dell'economia e delle finanze nella forma di decreto interministeriale. Ciascun accordo indica le scadenze e le modalità concordate per l'attuazione del monitoraggio, secondo criteri standardizzati - coerenti con le linee guida definite dalla RGS - per tutte le amministrazioni, definendo i contenuti da trasmettere per ogni misura di revisione nell'ambito di apposite schede. I decreti interministeriali contenenti gli accordi di monitoraggio pubblicati sono visionabili al seguente link: <https://www.mef.gov.it/documenti-pubblicazioni/doc-finanza-pubblica/index.html#contRevSpes>

²⁰ Per agevolare lo scambio di informazioni, la RGS ha messo a disposizione un indirizzo di posta elettronica dedicato. Per quanto riguarda le informazioni aggiornate al 30 giugno e al 31 dicembre, le amministrazioni sono state chiamate a trasmettere il relativo materiale al Dipartimento per il coordinamento amministrativo della Presidenza del Consiglio dei ministri, alle strutture di indirizzo politico del Ministero dell'economia e delle finanze e alla RGS all'indirizzo di posta elettronica sopra menzionato.

Per l'esercizio 2024 ogni amministrazione ha predisposto una relazione sul grado di raggiungimento degli obiettivi di spesa composta da due sezioni.

La **Sezione I** contiene una sintesi degli interventi di risparmio proposti in relazione al DPCM 4 Novembre 2022 e al DPCM 7 agosto 2023, a partire dalle modalità di selezione delle opzioni di riduzione della spesa.

La **Sezione II** descrive dettagliatamente ogni singola misura di riduzione della spesa e riporta tutte le informazioni utili ad illustrare i risparmi conseguiti nell'esercizio 2024.

A supporto della verifica del raggiungimento degli obiettivi di risparmio, per ricostruire l'evoluzione finanziaria delle unità di bilancio interessate dalle misure di riduzione della spesa, la RGS ha messo a disposizione delle amministrazioni i seguenti prospetti:

- a) la situazione finanziaria alla fine dell'esercizio (stanziamento iniziale, corrente, impegni e pagamenti in conto competenza e residui) di tutti capitoli/piani gestionali che contribuiscono all'obiettivo di riduzione;
- b) gli atti mediante i quali, nel corso dell'esercizio 2024, sono state eventualmente apportate variazioni finanziarie ai capitoli o ai piani gestionali interessati dalle riduzioni.

Con la disponibilità di questi prospetti, alle amministrazioni è stato chiesto di argomentare le eventuali variazioni apportate e di descrivere gli effetti sul conseguimento dell'obiettivo di spesa, che doveva comunque essere garantito.

Tutte le amministrazioni si sono uniformate, con un diverso livello di approfondimento, agli schemi informativi e ai modelli contabili proposti dalla RGS.

3.2 I criteri adottati per la verifica contabile del raggiungimento degli obiettivi di spesa

Il monitoraggio finanziario svolto dalla RGS, condotto a livello di piano gestionale, è preordinato alla certificazione del raggiungimento degli obiettivi di risparmio stabiliti nel 2022 e nel 2023 e recepiti in legge di bilancio per il 2023 e per il 2024 o successivamente attraverso variazioni per le eventuali sostituzioni/rimodulazioni previste normativamente²¹. Esso mira, in primo luogo, a verificare che l'ammontare della spesa prevista (stanziamento iniziale dei piani gestionali interessati dalle riduzioni per il 2024), definito con le predette leggi di bilancio, non sia stato superato. Per valutare questo, si è verificato che lo stanziamento definitivo di bilancio non abbia superato quello iniziale di riferimento, ossia che non sia stato reintegrato entro il 31 dicembre 2024, mantenendo così inalterata la capacità di spesa rispetto a quanto determinato a seguito delle riduzioni operate.

La dimensione rilevante a questi fini è quella delle dotazioni di competenza. Le variazioni che attengono ai soli stanziamenti di cassa riguardano, infatti, situazioni pregresse relative alla regolazione dei pagamenti di interventi già realizzati nel corso degli esercizi precedenti.

²¹ Le sostituzioni di misure sono avvenute laddove, alla richiesta di reintegro di risorse in corso d'anno su piani gestionali ridotti a seguito delle misure di revisione, la RGS ha richiesto l'individuazione di misure di pari importo al fine di assicurare il conseguimento dell'obiettivo di risparmio assegnato.

Le variazioni positive intervenute su alcuni piani gestionali sono considerate neutrali ai fini del raggiungimento dell'obiettivo di risparmio se, anche alla luce di quanto dichiarato dall'amministrazione, esse hanno interessato una finalizzazione diversa rispetto a quella oggetto di revisione²². I risultati del monitoraggio dichiarati dall'amministrazione sono stati, peraltro, considerati anche nel caso inverso, ossia quello in cui sono state dichiarate difficoltà attuative della misura in assenza dell'aumento dello stanziamento sui corrispondenti piani gestionali (compositi).

Occorre inoltre chiarire che alcune riduzioni di spesa riguardano fondi che vengono ripartiti in corso di gestione facendo registrare variazioni negative²³. Il taglio degli stanziamenti attribuiti a tali fondi implica una riduzione della capacità di spesa sui capitoli e i piani gestionali finanziati da questi fondi nel corso dell'esercizio finanziario.

Il monitoraggio, in questi casi, è stato effettuato in relazione ad eventuali aumenti degli stanziamenti, trascurando le variazioni negative. La definizione dei risultati gestionali parte innanzitutto da una dettagliata individuazione degli ambiti di spesa oggetto di riduzione che trovano rappresentazione contabile nei capitoli e nei piani gestionali afferenti ai singoli stati di previsione (Cfr. Tavola 3.2.1).

Nel complesso, l'ambito di bilancio interessato dalle riduzioni 2023-2025 e 2024-2026 si compone di 251 piani gestionali per il complesso dei Ministeri. Diversi piani gestionali contribuiscono all'obiettivo di risparmio assegnato all'amministrazione in ciascun anno dei trienni di previsione, per alcuni di essi, invece, la riduzione disposta in legge di bilancio riguarda solo uno o due esercizi dei trienni.

Tutte le misure sono oggetto di monitoraggio da parte dei Ministeri e della RGS, tuttavia, in questa relazione, si considerano solo quelle che producono effetti nell'esercizio finanziario 2024. Ai fini della verifica dei risparmi prodotti sono considerati 205 piani gestionali complessivamente ridotti, per l'anno 2024, di 1.319 milioni di euro con riferimento alle misure ai sensi del DPCM 4 novembre 2022 (si veda la Tavola 2.2.1) e di 301 milioni di euro con riferimento a quelle attuate ai sensi del DPCM 7 agosto 2023 (si veda la Tavola 2.2.2).

²² L'area di spesa interessata da una misura di riduzione può essere riconducibile ad un unico piano gestionale oppure ad un insieme di piani gestionali afferenti anche a diversi capitoli. L'area di spesa interessata da una misura di riduzione può essere riconducibile ad un unico piano gestionale oppure ad un insieme di piani gestionali afferenti anche a diversi capitoli. Il piano gestionale rappresenta infatti il massimo livello di disaggregazione del bilancio; esso costituisce l'unità di spesa più piccola rintracciabile nei conti dello Stato ed è quindi naturale, in un'analisi basata su dati di bilancio, assumere tale unità come il principale punto di riferimento. Talvolta però i piani gestionali finanziano una molteplicità di interventi. Può accadere dunque che i piani gestionali che compongono l'area di spesa interessata dalla misura di riduzione vadano nello stesso tempo a finanziare anche altri tipi di spese riferibili ad interventi pubblici che niente hanno a che fare con la misura di risparmio adottata. In alcuni casi è molto complicato riconoscere quante sono le risorse allocate sul piano gestionale attribuibili all'intervento, o alla politica, oggetto di riduzione e quante sono le risorse che appartengono ad altro. In tali situazioni basarsi esclusivamente sull'andamento degli stanziamenti a livello di piano gestionale, e talvolta anche scendendo a livello di piano di formazione (il livello che descrive gli stanziamenti per autorizzazione di spesa), per verificare il raggiungimento dell'obiettivo di risparmio può essere fuorviante; in questi casi per compiere tale verifica è necessario acquisire ulteriori informazioni dalle amministrazioni, più analitiche di quelle presenti in bilancio, che consentano di scomporre il piano gestionale e di comprendere quale sia l'esatta allocazione delle risorse. A mero titolo di esempio, le risorse destinate all'attuazione di iniziative di cooperazione internazionale del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale hanno avuto una riduzione in legge di bilancio solo per il canale di intervento multilaterale, come dichiarato dall'amministrazione. Al netto dei casi simili, ovvero dei piani gestionali definibili per semplicità "compositi".

²³ Si precisa che i fondi da ripartire sono stati identificati in base alla modalità di utilizzo delle risorse con il preciso scopo di identificare i piani gestionali per i quali le variazioni negative assumono in significato specifico in relazione al monitoraggio delle riduzioni di spesa. Essi comprendono, ma non coincidono con i fondi da ripartire secondo la classificazione economica adottata in bilancio.

Sulla base dei criteri seguiti per l'analisi dell'evoluzione degli stanziamenti e della loro significatività nell'esercizio finanziario 2024, i 205 piani gestionali si ripartiscono in:

- a) 107 piani gestionali i cui stanziamenti sono destinati alla spesa oggetto di revisione, ossia senza finalizzazioni ulteriori rispetto a quelle oggetto di revisione;
- b) 70 piani gestionali i cui stanziamenti hanno finalizzazioni ulteriori rispetto a quelle oggetto di revisione (piani gestionali "compositi");
- c) 29 piani gestionali i cui stanziamenti sono relativi a fondi da ripartire.

Al netto dei fondi da ripartire, la riduzione per l'esercizio 2024 riguarda dunque 176 piani gestionali, che descrivono in modo più dettagliato l'impatto finanziario delle misure di revisione, seppure con alcune eccezioni.

TAVOLA 3.2.1. TOTALE RIDUZIONI DI SPESA DELLA LEGGE DI BILANCIO 2023-2025 E 2024-2026: CONTEGGIO DEI PIANI GESTIONALI INTERESSATI DALLE RIDUZIONI (1)

Amministrazione	Piani gestionali oggetto di riduzione in LB 2023-2025 e 2024-2026 (Tutto il triennio)	Piani gestionali oggetto di riduzione in LB 2023-2025 e 2024-2026 (2024)	di cui	
			Fondi da ripartire (2024)	Piani gestionali "compositi" (2024)
MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	41	28	9	2
MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY	6	4	1	0
MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI	2	2	1	1
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA	28	25	5	12
MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	2	2	0	2
MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO	29	27	0	11
MINISTERO DELL'INTERNO	22	21	4	11
MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA	17	15	0	5
MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI	22	19	1	5
MINISTERO DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA	33	31	0	6
MINISTERO DELLA DIFESA	17	14	6	8
MINISTERO DELL'AGRICOLTURA, DELLA SOVRANITA' ALIMENTARE E DELLE FORESTE	18	8	0	4
MINISTERO DELLA CULTURA	7	5	2	2
MINISTERO DELLA SALUTE	1	1	0	0
MINISTERO DEL TURISMO	6	3	0	1
Totale complessivo	251	205	29	70

(1) Dal punto di vista contabile le riduzioni di spesa di competenza della Presidenza del Consiglio dei ministri (PCM) trovano rappresentazione nel bilancio del Ministero dell'economia e delle finanze in corrispondenza dei capitoli e dei piani gestionali che trasferiscono risorse alla Presidenza del Consiglio dei ministri.

3.3 I risultati della verifica contabile relativi all'esercizio 2024: una visione di insieme

Sulla base dei criteri di verifica sopra descritti, si può affermare che l'obiettivo finanziario prefissato di riduzione della spesa è stato sostanzialmente raggiunto.

Anche laddove nel corso dell'esercizio è stato necessario incrementare la spesa rispetto all'obiettivo di risparmio assegnato ai Ministeri, la variazione in aumento è stata compensata con corrispondenti misure di riduzione della spesa disposte con lo stesso provvedimento. Questo ha consentito di assicurare l'obiettivo complessivo di risparmio previsto con la legge di bilancio.

In relazione all'esercizio finanziario 2024, sono state modificate le previsioni iniziali di diversi piani gestionali interessati dalle attività di revisione della spesa del ciclo di bilancio 2023-2025 e 2024-2026, tramite variazioni positive o negative che hanno interessato tutte le amministrazioni; tuttavia, non tutte le variazioni effettuate hanno determinato un incremento degli stanziamenti e non tutte le variazioni sono significative rispetto al conseguimento del risparmio previsto in seguito all'adozione delle misure di revisione della spesa.

Al netto dei fondi da ripartire analizzati successivamente, per quanto riguarda i piani gestionali "senza finalizzazioni ulteriori rispetto a quelle oggetto di revisione" si osserva l'assenza di aumenti di stanziamento per tutte le amministrazioni, salvo reintegri piuttosto limitati per i ministeri di Giustizia e Interno e ancor più esigui per il Ministero dell'università e della ricerca e, al contempo, ulteriori riduzioni per complessivi 515,4 milioni di euro di cui 192,4 in fase di formazione 2024 riguardanti soprattutto il Ministero dell'economia e delle finanze (150,3 milioni di euro) e il Ministero dell'istruzione e del merito (28,9 milioni di euro) (si veda Tavola 3.3.1). Tali riduzioni fanno parte di quelle più complessive applicate in legge di bilancio 2024 sia in sezione I (cfr. articolo 1 comma 523 della legge 213 del 2023, Allegato VI) sia in sezione II.

Nell'ambito delle variazioni con atti amministrativi, più direttamente connesse alle scelte delle amministrazioni, con riferimento allo stesso perimetro di osservazione, le riduzioni per complessivi 133,6 milioni di euro sono in larga parte dovute all'attuazione di leggi (si veda Tavola 3.3.2).

Anche per quanto riguarda i piani gestionali "compositi" complessivamente si è registrata un'ulteriore diminuzione di 5 milioni di euro, tuttavia la significatività di tale dato è, in questo contesto, limitata e necessita dell'integrazione delle informazioni rese disponibili dalle amministrazioni nelle loro relazioni di monitoraggio.

TAVOLA 3.3.1. RIDUZIONI DI SPESA DELLA LEGGE DI BILANCIO 2023-2025 E 2024- 2026: MODIFICHE AGLI STANZIAMENTI INIZIALI DI COMPETENZA PER I CAPITOLI E PIANI GESTIONALI INTERESSATI DALLE RIDUZIONI NELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2024. SONO ESCLUSI TUTTI I FONDI CHE VENGONO RIPARTITI IN CORSO DI GESTIONE E TUTTI I PIANI GESTIONALI CHE HANNO FINALIZZAZIONI ULTERIORI RISPETTO A QUELLE OGGETTO DI RIDUZIONE. (MILIONI DI EURO)

Amministrazione*	Previsione di risparmio (assentito in termini di SNF)	Stanziamiento Iniziale - Legge bilancio 2023/2025 Previsione II anno	Stanziamiento Iniziale (Legge bilancio 2024/2026) ¹	Stanziamiento Definitivo Legge bilancio 2024/2026	Differenza tra Stanziamiento Definitivo 2024 e Stanziamiento iniziale di riferimento ²	Variazioni in corso di gestione 2023 con effetti nel 2024	Variazioni in fase di formazione 2024	Variazioni in corso di gestione 2024	
								di cui variazione di assestamento	di cui variazione atti amministrativi
MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	297,6	4.038,4	119,1	3.893,4	-264,1	1,4	-150,3	-40,4	-74,8
MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY	48,1	0,0	222,9	107,3	-115,5	0,0	0,0	-114,7	-0,8
MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA	3,4	2,7	19,1	21,4	-0,5	0,0	-0,1	0,0	-0,4
MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO	19,9	322,8	0,0	293,8	-28,9	0,0	-28,9	0,0	0,0
MINISTERO DELL'INTERNO	24,8	61,6	234,4	293,1	-2,9	0,0	-1,7	0,0	-1,2
MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA	3,0	102,4	50,1	121,6	-30,9	-30,0	0,0	0,0	-0,9
MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI	125,7	569,8	0,9	558,1	-12,6	-2,0	-9,5	0,0	-1,1
MINISTERO DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA	9,8	22,4	8,5	30,9	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
MINISTERO DELLA DIFESA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
MINISTERO DELL'AGRICOLTURA, DELLA SOVRANITA' ALIMENTARE E DELLE FORESTE	10,5	4,1	1,9	3,2	-2,8	-0,3	0,0	0,0	-2,5
MINISTERO DELLA CULTURA	6,5	9,4	0,0	2,4	-7,0	-0,4	-0,2	-2,9	-3,5
MINISTERO DELLA SALUTE	13,9	114,0	0,0	65,9	-48,1	0,0	0,0	0,0	-48,1
MINISTERO DEL TURISMO	3,0	41,1	1,4	40,7	-1,8	0,0	-1,8	0,0	0,0
Totale complessivo	566,4	5.288,7	658,2	5.431,7	-515,2	-31,4	-192,4	-158,1	-133,3

*Si precisa che la misura di riduzione con oggetto il Fondo per il finanziamento della partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali, allocato nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (capitolo/pg 3006/01), è attribuita al Ministero della difesa in quanto amministrazione settorialmente competente

¹ Viene rappresentato il *benchmark* utilizzato per calcolare le ulteriori riduzioni rilevate oltre alle risorse assentite. Per le misure 2024/2026, il *benchmark* è lo stanziamento di legge di bilancio 2024/2026, ma per le misure che riguardano i capitoli/pg interessate da entrambi i cicli di revisione, sia il 2023/2025 e che il 2024/2026, il *benchmark* contabile utilizzato, in modo prudenziale, è lo "Stanziamento Iniziale - Legge bilancio 2023/2025 Previsione II anno" che ricomprende il più ampio periodo temporale. Per questo motivo nei casi segnalati dalla nota 2 non viene riportato lo stanziamento di legge di bilancio 2024/2026 per non duplicare il monitoraggio contabile di questi PG.

² Il riferimento utilizzato per osservare l'andamento contabile dei capitoli cambia secondo il ciclo di revisione, considerando le diverse temporalità. Per il ciclo 2023/2025 è lo Stanziamento Iniziale - Legge bilancio 2023/2025 Previsione II anno, per il ciclo 2024/2026 è lo Stanziamento Iniziale (Legge bilancio 2024/2026).

Sono presenti misure di revisione di spesa 2024/2026 che riguardano capitoli/pg interessati anche da misure 2023/2025. Il monitoraggio contabile di questi capitoli/pg ha come *benchmark* "Stanziamento Iniziale - Legge bilancio 2023/2025 Previsione II anno" e che il semplice andamento contabile comprende anche l'implementazione in bilancio delle riduzioni misure di revisione di spesa del 2024/2026. Queste non sono considerabili come ulteriori riduzione di bilancio, essendo delle misure di revisione della spesa. Tali misure assentite in bilancio per il 2024 sono pari a 22.502.154 euro. 10.302.154 euro sono relativi al Ministero dell'economia e delle finanze, 9.500.000 euro in relazione al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e 2.700.000 euro in relazione al Ministero della salute. Infine, è da evidenziare che 800 mila euro di misura di revisione della spesa del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, per il solo ciclo 2024/2026, sono stati ridotti in bilancio nella fase di Gestione 2024, dopo la legge di bilancio. Anche questa misura non è da considerare come ulteriore riduzione in bilancio

TAVOLA 3.3.2. RIDUZIONI DI SPESA DELLA LEGGE DI BILANCIO PER I TRIENNI 2023-2025 E 2024-2026: MODIFICHE DISPOSTE CON ATTI AMMINISTRATIVI AGLI STANZIAMENTI INIZIALI DI COMPETENZA PER I CAPITOLI E PIANI GESTIONALI INTERESSATI DALLE RIDUZIONI NEL 2024. SONO ESCLUSI TUTTI I FONDI CHE VENGONO RIPARTITI IN CORSO DI GESTIONE E TUTTI I PIANI GESTIONALI CHE HANNO FINALIZZAZIONI ULTERIORI RISPETTO A QUELLE OGGETTO DI RIDUZIONE. (MILIONI DI EURO)

Amministrazione*	Variazioni atti amministrativi				
	di cui				
	Attuazione Leggi	Reiscrizione residui	Riassegnazioni di entrate	Riparto Fondi	Variazioni compensative
MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	-69,7	0,0	0,2	0,0	-5,3
MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,8
MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,4
MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO	0,2	0,0	0,0	0,0	-0,5
MINISTERO DELL'INTERNO	0,0	0,0	2,8	0,0	-4,0
MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA	-0,9	0,0	0,0	0,0	0,0
MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI	-1,0	0,0	0,0	0,0	-0,1
MINISTERO DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
MINISTERO DELLA DIFESA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
MINISTERO DELL'AGRICOLTURA, DELLA SOVRANITA' ALIMENTARE E DELLE FORESTE	-2,5	0,0	0,0	0,0	0,0
MINISTERO DELLA CULTURA	0,0	0,0	0,0	0,0	-3,5
MINISTERO DELLA SALUTE	-45,4	0,0	0,0	0,0	-2,7
MINISTERO DEL TURISMO	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale complessivo	-119,3	0,0	3,0	0,0	-17,3

*Si precisa che la misura di riduzione con oggetto il Fondo per il finanziamento della partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali, allocato nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (capitolo/pg 3006/01), è attribuita al Ministero della difesa in quanto amministrazione settorialmente competente

3.4 I risultati delle misure adottate dalle amministrazioni: le riduzioni sui piani gestionali non afferenti a fondi da ripartire

Per una visione di insieme dei risultati delle misure adottate in termini di realizzazione dei risparmi previsti, di seguito se ne fornisce una sintetica rappresentazione focalizzandosi sulle unità di bilancio per le quali si è registrato un incremento dello stanziamento rispetto a quello di riferimento per la verifica di invarianza, e sulle relative misure, rinviando alle relazioni dei ministeri per una più compiuta

illustrazione delle spiegazioni addotte dai responsabili della spesa per le variazioni in corso di esercizio e la valutazione di conseguimento dell'obiettivo di risparmio (si veda l'allegato 2 delle relazioni sul grado di raggiungimento degli obiettivi di spesa predisposte dai Ministeri).

Di seguito la situazione per Ministero, illustrata *in primis* per le riduzioni di spesa relative alle misure adottate con effetti sui piani gestionali che ripartiscono su altri piani gestionali nello stesso o in diverso/i stati di previsione (fondi da ripartire): gli importi complessivi delle variazioni sono relativi, dunque, all'insieme di tutti i piani gestionali monitorati (sia piani gestionali "compositi" sia piani gestionali "non compositi").

Il **Ministero dell'economia e delle finanze**, vede complessivamente ridursi le dotazioni di competenza di ulteriori 232,3 milioni di euro rispetto alle diminuzioni già recepite in legge di bilancio, a titolo di contributo al raggiungimento del risparmio complessivo previsto per le amministrazioni centrali²⁴. Si rilevano alcune variazioni positive, come nel caso del capitolo oggetto della misura di revisione legata all'avvocatura generale (ID10 - SR 2023/2025) con un incremento di 57 mila euro che è stato implementato nella fase di gestione 2023 con riferimento al 2024, e un incremento di 400 mila euro avvenuto tramite il decreto n. 627712 del ministro competente del 2024. L'incremento è dovuto al pagamento di fatture e non pregiudica il raggiungimento degli obiettivi. Anche il capitolo di spesa del Fondo per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione, in relazione alla Presidenza del Consiglio dei ministri (ID5 PCM - SR 2024/2026), ha due variazioni positive decretate durante la fase di gestione 2024, tramite i DRGS n. 180324 e n. 254947 del 2024, per la riassegnazione di risorse in attuazione di disposizione normativa. Il capitolo che riguarda il fondo delle politiche per le pari opportunità (ID3 PCM - SR 2023/2025) è oggetto di variazioni positive per adeguamenti alla legislazione vigente per 6 milioni di euro, 23,8 milioni di euro nella fase di formazione 2024 e 2 milioni di euro tramite decreto del Ministero del tesoro, n. 45149, per 2 milioni di euro in attuazione di disposizione normativa. Questo capitolo di spesa ha una pluralità di finalizzazioni (è uno di quelli classificabili come "compositi"), e l'incremento di risorse non riguarda la finalità oggetto della misura di revisione.

Per il **Ministero della giustizia**, le dotazioni finali di competenza dell'anno 2024 dei piani gestionali incisi dalle misure di revisione della spesa superano quelle iniziali di 123,5 milioni di euro, in parte per riassegnazioni in spesa di alcune entrate di scopo²⁵, predeterminate per legge. Gran parte degli aumenti delle dotazioni sono stati disposti in corso d'esercizio 2024 con atti amministrativi²⁶ e solo in minima parte con legge di assestamento; per un importo irrisorio rispetto al totale, pari a quasi 280.000 euro, invece, si sono registrati incrementi in corso d'esercizio 2023,

²⁴ DRGS n° 029117 del 2024; DRGS n° 032372 del 2024; DRGS n° 037081 del 2024; DRGS n° 046300 del 2024; DRGS n° 055168 del 2024; DRGS n° 102599 del 2024; DRGS n° 187810 del 2024; DRGS n° 187813 del 2024; DRGS n° 202972 del 2024; DRGS n° 226205 del 2024.

²⁵ DRGS n° 029117 del 2024; DRGS n° 032372 del 2024; DRGS n° 037081 del 2024; DRGS n° 046300 del 2024; DRGS n° 055168 del 2024; DRGS n° 102599 del 2024; DRGS n° 187810 del 2024; DRGS n° 187813 del 2024; DRGS n° 202972 del 2024; DRGS n° 226205 del 2024.

²⁶ DDG n° 089246 del 2024; DMC n° 008409 del 2024; DMC n° 008418 del 2024; DMC n° 008427 del 2024; DMC n° 008430 del 2024; DMC n° 073586 del 2024; DMT n° 044352 del 2024; DMT n° 054479 del 2024; DMT n° 086065 del 2024; DMT n° 090245 del 2024; DMT n° 096038 del 2024; DMT n° 099481 del 2024; DMT n° 104191 del 2024; DMT n° 191620 del 2024; DMT n° 201222 del 2024; DMT n° 223845 del 2024; DMT n° 259034 del 2024; DRGS n° 207900 del 2024.

a valere sull'anno finanziario 2024. I reintegri registrati riguardano le misure di cui agli ID5, ID7, ID11, relative al ciclo di revisione della spesa 2023-2025, i cui capitoli/piani gestionali coinvolti, tuttavia, contengono spese ulteriori rispetto a quelle oggetto di revisione; tali reintegri dunque, non sono univocamente connessi all'esito delle misure adottate e, sulla base delle dichiarazioni dell'amministrazione, non inficiano il conseguimento dell'obiettivo di risparmio ad esse relativo. È stato inoltre reintegrato il piano gestionale composito 1363/1 relativo alla misura di cui all'ID1 - intercettazioni funzionali, per la quale l'amministrazione segnala difficoltà di implementazione dovute alla non completa attuazione del regolamento recante il nuovo listino dei prezzi delle intercettazioni funzionali, il cui effetto è alla base della previsione di risparmio. Tuttavia, la natura composita del piano gestionale, nonché il limitato monitoraggio della misura non consente di fornire una misura del mancato conseguimento del risparmio che l'amministrazione dichiara.

Per il **Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale (MAECI)**, emerge che la differenza positiva tra stanziamento definitivo e stanziamento iniziale del capitolo interessato dalla misura ID 1 2023-2025 e 2024-2026, pari a circa 190,2 milioni di euro, è dovuta in gran parte a variazioni in corso di gestione per la ripartizione del fondo per le missioni internazionali²⁷. Le risorse sono in parte transitate sul capitolo destinato ai trasferimenti all'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo (AICS), sul quale erano stati scontati i risparmi di spesa del MAECI. Come meglio chiarito nella relativa scheda, il capitolo di bilancio ha una pluralità di finalizzazioni (è uno di quelli classificabili come "compositi") da rapportare alle diverse linee di intervento attivabili dall'AICS. L'amministrazione ha, quindi, chiarito che le maggiori risorse stanziare in corso di gestione non sono riconducibili alla linea di intervento multilaterale a cui è associata la misura di revisione, ma agli altri interventi finanziati dall'AICS (nel quadro delle missioni internazionali di pace).

I reintegri registrati per il **Ministero dell'istruzione e del merito (MIM)** sono in gran parte l'effetto di variazioni in corso d'esercizio 2023, a valere sull'anno finanziario 2024²⁸, riguardanti esclusivamente piani gestionali compositi in cui sono iscritti gli stanziamenti per il funzionamento delle scuole statali e gli stipendi e gli assegni fissi al personale²⁹.

Relativamente al **Ministero dell'Interno**, sono stati interessati da aumenti di stanziamento i piani gestionali ridotti a seguito di quattro misure adottate:

- a) la misura di razionalizzazione della spesa prevista a valere sul Fondo per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati (ID5 2023-2025), la cui criticità era emersa in corso di monitoraggio. Il reintegro delle risorse sul relativo piano gestionale (composito) ammonta complessivamente ad oltre 11 milioni operato sia in fase di formazione (10 milioni di euro) sia in fase di gestione (1,3 milioni di euro)³⁰. La difficoltà attuativa della misura è stata dovuta alla necessità di dover provvedere all'aumento del numero degli

²⁷ DMT n° 187295 del 2024; DMT n° 237721 del 2024; DRGS n° 230294 del 2024.

²⁸ DRGS n° 291004 del 2023; DRGS n° 296789 del 2023; DMT n° 047968 del 2024; DMT n° 201022 del 2024; DMT n° 224958 del 2024; DRGS n° 027875 del 2024.

²⁹ L'ulteriore risparmio è stato realizzato al fine di assicurare il complessivo obiettivo di spesa del Ministero in considerazione del mancato raggiungimento della misura di riduzione delle spese per l'acquisto di beni, servizi e spese di ufficio (ID 7_2023-2025) e della sostituzione della misura Buona Scuola (ID 8_2023-2025).

³⁰ DDG n° 000787 del 2024.

sbarchi rispetto a quanto inizialmente previsto; ciononostante il reintegro è risultato limitato per effetto della maggiore efficienza conseguita nel funzionamento delle strutture coinvolte nell'accoglienza;

- b) a misura di cui all'ID11 2023-2025 - Riduzione dello stanziamento per effetto della maggiore frequenza di riunioni da remoto disposte come procedura ordinaria, per la quale si è registrato un reintegro di complessivi 105.655 euro (su una riduzione di 2 milioni di euro nel 2024) in relazione alle maggiori esigenze successivamente registrate sul capitolo 2645/01³¹;
- c) la misura di cui all'ID15 2023-2025 - Riduzione delle spese per le utenze di energia elettrica e gas delle sedi territoriali dei Vigili del Fuoco con riduzioni a partire dal 2024, reintegrata di circa 17,7 milioni di euro nel piano gestionale di riferimento 1901/18, di tipo composito, in parte dovute a maggiori esigenze di spesa intervenute e per spese straordinarie sostenute in relazione allo stato di emergenza conseguente all'eccezionale incremento dei flussi di persone migranti in ingresso sul territorio nazionale attraverso le rotte migratorie del Mediterraneo, senza alcun impatto sul conseguimento l'obiettivo di risparmio³²;
- d) la misura ID10 2023-2025 - Riduzione dello stanziamento a seguito della razionalizzazione della spesa mediante l'efficientamento energetico degli edifici, la quale non ha raggiunto il suo obiettivo di risparmio dal momento che il relativo capitolo/ piano gestionale 2562/02, di tipo composito, ha ricevuto un reintegro complessivo, mediante atto amministrativo nel corso del 2024, pari a poco più di 5 milioni di euro, in relazione alle maggiori esigenze successivamente registrate, nonostante le misure di razionalizzazione intraprese³³.

Infine, per il Ministero dell'Interno, si segnalano due misure con impatto su tre piani gestionali compositi non reintegrati, per le quali, tuttavia, l'amministrazione dichiara un parziale conseguimento del risparmio previsto. Si tratta delle misure:

- a) ID 11 - spese missioni pubblica sicurezza con la quale si era prevista una riduzione di 2 milioni di euro per il 2024 sul capitolo 2645/01, che risulta reintegrato per 105,6 mila euro;
- b) ID 8 - fitto locali VVFF con la quale si era prevista una riduzione di 845 mila euro sul capitolo 1901/09 che risulta reintegrato di 76 mila euro;
- c) ID 16 - fitto locali con la quale si era prevista una riduzione di 533 mila euro sui capitoli 2624/16 e 2615/01 che risultano complessivamente reintegrati di 169 mila euro.

Sui piani gestionali coinvolti nelle misure del **Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica**, pari a 120.000 euro, si è registrato un unico aumento di stanziamento relativo al capitolo 2125/01 (spese per il funzionamento del comitato per la finanza ecosostenibile - ID 5 revisione della spesa 2023-2025) disposto in fase di formazione del bilancio 2024. Tale incremento registrato è, tuttavia, un effetto

³¹ DMC n^ 106731 del 2024; DMT n^ 237721 del 2024.

³² DRGS n. 234333 del 2024; DRGS n. 248677 del 2024; DMT n. 221892 del 2024; DMC n. 70019 del 2024; DMC n.42359 del 2024.

³³ DMC n^ 084147 del 2024; DRGS n^ 265241 del 2023.

della riorganizzazione del ministero e consiste nel cedimento della metà della dotazione di un capitolo a favore di un altro³⁴.

Per il **Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (MIT)**, si rappresenta un'unica misura il cui risparmio previsto di 5 milioni di euro non è del tutto verificato: si tratta della misura l'ID10 "Riduzione del contributo al Gran Premio del Made in Italy e dell'Emilia-Romagna e Gran Premio d'Italia" (revisione della spesa 2023-2025). Per far fronte alle maggiori sopravvenute spese di funzionamento e organizzazione per il Gran premio di Monza e di Imola il capitolo 1360/01 ha ricevuto un parziale reintegro di risorse nell'anno 2024 pari a 3 milioni di euro, con legge di assestamento. Il reintegro di stanziamento del capitolo 2176/02 ridotto a seguito dell'adozione della misura ID17, è, invece connesso a spese diverse da quelle oggetto di revisione, e quindi non coinvolte nel raggiungimento dell'obiettivo di risparmio.

Per il **Ministero dell'università e della ricerca scientifica**, si segnala una minima reintegrazione di risorse nel 2024 sul capitolo 2202/01 e sul capitolo 2210/01 riguardanti le spese per la gestione e il funzionamento del sistema informativo delle due strutture tecniche di missione interessate dalle misure ID6 2023-2025 (Tecnostuttura di supporto alla formazione sanitaria specialistica) e ID7 2023-2025 (Struttura tecnica di valutazione dei progetti di ricerca). Tale reintegro deve leggersi nel contesto della soppressione delle due strutture tecniche e la loro trasformazione in Direzioni generali del Ministero e dell'adeguamento delle spese di funzionamento dell'amministrazione.

Per il **Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (MASAF)**, il capitolo 7470/01 relativo alla misura ID10 2023-2025 - Riduzione dei contributi per la realizzazione di infrastrutture della rete idrica e delle opere di collettamento (rinuncia a progetti) ha registrato un incremento compensato in legge di assestamento per un importo poco superiore a 1 milione di euro per accrescere il finanziamento di uno specifico progetto già finanziato senza tuttavia avere un impatto negativo sull'obiettivo di risparmio.

³⁴ La legge di bilancio 2024 aveva disposto che la dotazione del capitolo 2123 "Spese per il sistema volontario di certificazione ambientale, nonché per il funzionamento del comitato per la finanza ecosostenibile", di 240.000 euro, venisse ripartita, a partire proprio dal 2024, per 120.000 euro ciascuno, tra il capitolo 2123 di nuova denominazione "Spese per il sistema volontario di certificazione ambientale" e il capitolo 2125 "Spese per il funzionamento del Comitato per la finanza ecosostenibile".

3.5 I risultati delle misure adottate dalle amministrazioni: le riduzioni dei fondi

Dal punto di vista della verifica contabile delle riduzioni operate sui fondi da ripartire per il rispetto dei limiti finanziari recepiti in legge di bilancio, sono state riscontrate le reintegrazioni di risorse rispetto allo stanziamento di riferimento configurabili come sforamenti del tetto di spesa derivante dall'uso di tali fondi. Più che il confronto tra gli stanziamenti iniziali e quelli definitivi, l'analisi dei fondi tende, quindi, a porre attenzione alle singole variazioni positive disposte nel periodo oggetto di monitoraggio: un incremento delle dotazioni seguito da una ripartizione delle stesse comporterebbe un incremento della spesa.

In relazione alle riduzioni operate in legge di bilancio 2023-2025, al netto dei fondi alimentati dal riaccertamento dei residui passivi perenti, le cui risorse sono annualmente iscritte sui pertinenti capitoli in legge di bilancio, secondo meccanismi già definiti dalle norme di contabilità pubblica³⁵, il fondo per il finanziamento della partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali³⁶, riallocato per competenza settoriale al Ministero della difesa, e il fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine (cap.3000/01) del Ministero dell'economia e delle finanze, le cui dotazioni annuali sono definite in legge di bilancio³⁷, i fondi da ripartire non hanno avuto rifinanziamenti, con l'eccezione dei seguenti (Tavola 3.5.1):

- a) Fondo finalizzato al concorso degli oneri per l'assunzione a tempo indeterminato del personale in servizio a tempo determinato impiegato nella ricostruzione delle aree interessate dai sismi 2002, 2009, 2012 e 2016 (cap.3052/01) del Ministero dell'economia e delle finanze, reintegrato di 15 milioni di euro;
- b) somme da destinare alla riallocazione delle funzioni connesse al programma di razionalizzazione, accorpamento, riduzione e ammodernamento del patrimonio infrastrutturale, nonché per riequilibrio dei principali settori di spesa del Ministero della difesa (cap.1153/02) del Ministero della difesa, reintegrato di 0,8 milioni di euro;
- c) fondo da ripartire per provvedere ad eventuali sopravvenute maggiori esigenze di spese per acquisto di beni e servizi (cap.3000/01) del Ministero dell'Interno, per il quale si è registrato un reintegro di 7,4 milioni di euro in corso di gestione³⁸, resosi necessario in relazione alle maggiori esigenze registrate dopo l'avvenuta riduzione di spesa, emersa in corso di monitoraggio. A tale reintegro ha corrisposto l'introduzione di nuove misure con riduzioni complessive di pari importo (ID15, ID16, ID17 e ID18) e l'ulteriore riduzione di spesa derivante da misure di spending review per il triennio 2023-2025 (ID8 e ID13).

³⁵ Legge 31 dicembre 2009, n. 196, articolo 34-ter, comma 5. In esito al riaccertamento, in apposito allegato al Rendiconto generale dello Stato è quantificato per ciascun Ministero l'ammontare dei residui passivi perenti eliminati. Annualmente, successivamente al giudizio di parifica della Corte dei conti, con la legge di bilancio, le somme corrispondenti agli importi dei residui perenti riaccertati possono essere reinscritte, del tutto o in parte, in bilancio su base pluriennale, in coerenza con gli obiettivi programmati di finanza pubblica, su appositi Fondi da istituire con la medesima legge, negli stati di previsione delle amministrazioni interessate.

³⁶ La variazione in oggetto risulta neutrale dal punto di vista dei saldi finanza pubblica in quanto i relativi oneri trovano integrale copertura nell'ambito delle risorse già stanziare nel bilancio statale.

³⁷ Tali esclusioni si sono rese necessarie in quanto il confronto contabile dello stanziamento definitivo 2024 con la previsione del 2023 (II anno) non è significativo in quanto il momento di definizione dello stanziamento iniziale del fondo è, di fatto, successivo a quello preso a riferimento per l'osservazione delle variazioni.

³⁸ Variazione effettuata con DMT n.221892 del 2024.

Per quanto riguarda i fondi ridotti in legge di bilancio 2024-2026, diversamente dall'attuazione del DPCM 4 novembre 2022, essi non comprendono fondi senza finalizzazioni note, ma solo fondi per l'attuazione di interventi settoriali oppure stanziamenti le cui caratteristiche le rendono assimilabili a fondi in relazione allo specifico esame delle variazioni positive registrate. Si tratta di:

- a) il fondo per le opere indifferibili del Ministero dell'economia e delle finanze, ridotto di 168,3 milioni di euro per l'anno 2024, che non risulta reintegrato, ma ulteriormente ridotto per 2 milioni di euro;
- b) gli stanziamenti per interventi di sostegno all'emittenza radiofonica e televisiva in ambito locale, definiti a seguito della ripartizione del fondo del pluralismo dell'editoria iscritto nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, la cui variazione positiva di 81,6 milioni di euro si riferisce alla ripartizione del fondo del pluralismo della PCM che, di fatto, definisce, il complessivo stanziamento del capitolo successivamente alla determinazione del suo ammontare in legge di bilancio. Ai fini della verifica del risparmio, dunque, tale incremento non è significativo di una mancata riduzione effettiva.
- c) il fondo per lo sviluppo degli investimenti nel cinema e nell'audiovisivo la cui ripartizione dal capitolo 8588/1 avviene a favore di altri piani gestionali dello stato di previsione del Ministero della cultura a seguito di decreto ministeriale.

TAVOLA 3.5.1 – VARIAZIONI POSITIVE DI COMPETENZA INTERVENUTE SUI PIANI GESTIONALI DEI FONDI DA RIPARTIRE (NON RIDEFINITI ANNUALMENTE IN LEGGE DI BILANCIO*) CON IMPATTO SULLE RIDUZIONI NEL 2024 DEGLI OBIETTIVI DI SPESA IN LB PER I TRIENNI 2023-2025 E 2024-2026. (IN MILIONI DI EURO)

Amministrazione	Fase in cui è registrato l'aumento	Capitolo di spesa	Piano di gestione	Variazione
MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	Variazioni in fase di formazione 2024	3052 - Fondo finalizzato al concorso degli oneri per l'assunzione a tempo indeterminato del personale in servizio a tempo determinato impiegato nella ricostruzione delle aree interessate dai sismi 2002, 2009, 2012 e 2016	01 - Fondo finalizzato al concorso degli oneri per l'assunzione a tempo indeterminato del personale in servizio a tempo determinato impiegato nella ricostruzione delle aree interessate dai sismi 2002, 2009, 2012 e 2016	15,0
MINISTERO DELLA DIFESA	Variazione prima leg. Vig 2024	1153 - Fondo per la riallocazione delle funzioni connesse al programma di razionalizzazione, accorpamento, riduzione e ammodernamento del patrimonio infrastrutturale, per le esigenze di funzionamento, ammodernamento e manutenzione e supporto dei mezzi, dei sistemi, dei materiali e delle strutture in dotazione alle forze armate, inclusa l'arma dei carabinieri, nonché per riequilibrio dei principali settori di spesa del ministero della difesa, con la finalità di assicurare il mantenimento in efficienza dello strumento militare e di sostenere le capacità operative	02 - Somme da destinare alla riallocazione delle funzioni connesse al programma di razionalizzazione, accorpamento, riduzione e ammodernamento del patrimonio infrastrutturale per le esigenze di funzionamento, ammodernamento e manutenzione e supporto dei mezzi, dei sistemi, dei materiali e delle strutture in dotazione all'esercito italiano, alla marina militare ed all'aeronautica militare, nonché per riequilibrio dei principali settori di spesa del ministero della difesa, con la finalità di assicurare il mantenimento in efficienza dello strumento militare e di sostenere le capacità operative derivanti da risparmi da accertare	0,8
MINISTERO DELL'INTERNO	Variazione fase Gestione/Decreti 2024	3000 - Fondo da ripartire per provvedere ad eventuali sopravvenute maggiori esigenze di spese per acquisto di beni e servizi	01 - Fondo da ripartire per provvedere ad eventuali sopravvenute maggiori esigenze di spese per acquisto di beni e servizi	7,4

* Sono esclusi dai fondi da ripartire analizzati: i Fondi di riaccertamento di residui passivi perenti di parte corrente e in conto capitale e il Fondo per la partecipazione alle missioni internazionali (attribuito settorialmente al Ministero della difesa).

3.6 Considerazioni di sintesi

In conclusione, il complesso delle variazioni di bilancio con impatto sugli stanziamenti dell'esercizio finanziario 2024, ha determinato, in aggregato, una trascurabile differenza rispetto ai limiti di spesa previsti, per il secondo anno di previsione, dalla legge di bilancio 2023-2025 e per il primo anno di previsione, dalla legge di bilancio 2024-2026, pari a 40 milioni di euro, il 2,4 per cento della riduzione complessiva prevista per l'anno 2024 (Tavola 3.6.1). La valutazione di tale risultato, tuttavia, deve porre in debita considerazione le ulteriori riduzioni emerse sugli stessi piani gestionali oggetto di decremento che, relativamente ai soli capitoli diversi dai fondi come visto in precedenza, ammontano a poco più di 514 milioni di euro, comprensive delle riduzioni di 7 milioni operate per la sostituzione di misure (Tavole 3.3.1, III.II.I e III.II.II). Al momento, non è possibile associare alle osservate variazioni in diminuzione interventi di efficientamento e stimarne l'eventuale l'impatto sui servizi.

TAVOLA 3.6.1. CONSEGUIMENTO DEL RISPARMIO DELLE MISURE ADOTTATE AI SENSI DEI DPCM 4 NOVEMBRE 2022 E 7 AGOSTO 2023 (stanziamenti di competenza, in euro)

Amministrazione	Risparmio previsto (Riduzione di spesa 2024 SNF)	Risparmio effettivo (Assen- tito 2024 SNF al netto dei reintegri con correzione sulla base dei dati di moni- toraggio)
MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	860.450.381	844.794.408
MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY	53.128.177	53.128.177
MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI	18.419.114	18.419.114
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA	89.613.812	88.038.676
MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	83.900.000	83.900.000
MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO	50.125.000	50.125.000
MINISTERO DELL'INTERNO	86.804.286	64.673.207
MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA	7.844.768	7.844.768
MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI	186.746.458	186.746.458
MINISTERO DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA	21.500.000	21.493.857
MINISTERO DELLA DIFESA	105.900.000	105.100.000
MINISTERO DELL'AGRICOLTURA, DELLA SOVRANITA' ALIMENTARE E DELLE FORESTE	11.730.000	11.730.000
MINISTERO DELLA CULTURA	26.700.000	26.700.000
MINISTERO DELLA SALUTE	13.900.000	13.900.000
MINISTERO DEL TURISMO	3.300.000	3.300.000
Totale complessivo	1.620.061.996	1.579.893.664

Nota: In riferimento alle misure che incidono su piani gestionali non compositi e i fondi diversi da quelli di riaccertamento dei residui perenti, dal fondo missioni internazionali e dal fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine (cap.3000/01) del Ministero dell'economia e delle finanze, il risparmio effettivo è calcolato al netto dei reintegri. In riferimento alle misure che incidono su piani gestionali compositi, invece, il risparmio effettivo coincide con il risparmio previsto eccetto quando le informazioni contenute nelle relazioni dei ministeri evidenziano difficoltà nel conseguimento del risparmio o altra informazione che necessita di una correzione. Infine, una correzione alle risultanze contabili è stata necessaria per il Ministero dell'ambiente, poiché il reintegro finanziario registrato su un piano gestionale non composito deriva dalla riorganizzazione del bilancio dell'amministrazione, quindi non da fatti relativi alla revisione della spesa.

3.7 Esperienze di rendicontazione della riduzione di spesa

Le relazioni sul grado di raggiungimento degli obiettivi di spesa predisposte dai Ministeri offrono informazioni di diversa natura sulle misure di razionalizzazione ed efficientamento adottate dalle singole amministrazioni per conseguire i risparmi attesi. Si tratta di dati derivanti da quello che è stato definito all'inizio di questo capitolo "monitoraggio fisico" e che descrivono le modalità di realizzazione e gli esiti degli interventi. Si rinvia alla lettura di tali relazioni per avere un quadro puntuale di quanto è stato compiuto e per avere ulteriori elementi a sostegno dell'effettivo raggiungimento del risparmio nell'esercizio 2024 (cfr. Allegato alla presente Relazione). In questo paragrafo si descrivono tre modalità di rendicontazione predisposte dalle amministrazioni al fine di fornire traccia del percorso che è stato avviato nel corso degli ultimi tre anni.

Oltre il monitoraggio contabile degli stanziamenti, è possibile delineare alcune modalità di rendicontazione del risparmio basata su informazioni di tipo non contabile. La prima di queste modalità è quella riconducibile alla verifica dell'attuazione degli interventi e delle attività previste inserite nel cronoprogramma in sede di previsione ossia al momento della proposta della misura: tale rendicontazione è basata sulla considerazione che la realizzazione del risparmio sia la conseguenza diretta della puntuale attuazione di quanto previsto nel cronoprogramma degli interventi e delle attività e che il risparmio sia conseguente alla suddetta coerenza. Pertanto, la rendicontazione è effettuata attraverso la conferma della previsione del risparmio stante la puntuale realizzazione degli interventi e delle attività programmate. Vedasi, ad esempio, il **Ministero della giustizia**, in particolare per la misura consistente nel rafforzamento del servizio di videoconferenze per la partecipazione a distanza dei detenuti alle udienze processali, con conseguente razionalizzazione dei servizi connessi alle traduzioni e ai piantonamenti (ID10 2023-2025).

Si tratta di una misura formulata in attuazione dell'innovazione apportata normativamente al ricorso alla partecipazione a distanza alle udienze processuali, da effettuarsi nel luogo di detenzione, da parte di tutti i detenuti che ne facciano richiesta, ampliando notevolmente il ricorso alla partecipazione³⁹.

In sostanza, la misura è tesa a ridurre il numero di traduzioni dei detenuti per motivi di giustizia, che rappresentano la maggior parte delle traduzioni effettuate. Questo viene reso possibile grazie all'allestimento di ulteriori sale Multivideoconferenza (MVC).

La misura è articolata in due interventi, ognuno dei quali comprende più attività:

- a) progettazione e realizzazione delle sale di videoconferenza (ricognizione del fabbisogno infrastrutturale e progettazione e allestimento delle sale videoconferenza);
- b) razionalizzazione del servizio traduzioni e piantonamenti (revisione dei processi organizzativi, definizione di un nuovo modello operativo e attivazione di accordi con le altre Forze di Polizia per realizzare economie di scala).

³⁹ Cfr. decreto legislativo n. 150 del 2022, che ha modificato l'articolo 133-bis e introdotto l'articolo 133-ter, comma 5 codice di procedura penale.

L'esame delle informazioni e dei dati, riportati nella relazione sul grado di raggiungimento degli obiettivi di spesa predisposta dal Ministero della giustizia, attesta il conseguimento del risparmio sia attraverso dati contabili, sia attraverso la conferma dell'attuazione delle attività previste in fase di proposta della misura. Nel dettaglio, al 31 dicembre 2024 il Ministero dichiara il completamento delle attività previste nel punto a) del cronoprogramma con il completamento di n.1 saletta MVC e la realizzazione in corso di n.7 salette. In attuazione dell'intervento b), è stato stipulato nel 2021 e attuato a partire dal 2024 un accordo tra la Guardia di Finanza e il Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria per utilizzare i mezzi aerei in dotazione alla predetta Forza Armata anche per il trasporto dei detenuti, con la razionalizzazione del servizio.

Una seconda modalità di rendicontazione è quella che si avvale di dati finanziari rilevati a consuntivo a un livello di dettaglio maggiore rispetto a quello disponibile nei sistemi informativi della Ragioneria generale dello Stato, oltre che di informazioni quali-quantitative desumibili da *report* gestionali e banche dati interne. Un esempio di rendicontazione in tal senso è quello portato dal **Ministero della Difesa** per la verifica del raggiungimento dell'obiettivo di risparmio sul servizio esternalizzato di vettovagliamento dell'Esercito Italiano (ID1 2024-2026). La misura tiene conto della programmazione delle risorse stanziare per il suddetto servizio sulla base di diverse forme di vettovagliamento quali: gestione mista e diretta, gestione indiretta e razioni da combattimento. Nell'ambito della gestione mista e diretta, la misura si è concretizzata nell'efficientamento della spesa di approvvigionamento viveri (fra cui, l'accentramento della spesa su Direzioni di Intendenza areali; la stabilizzazione del servizio in taluni teatri operativi e il decremento del costo medio pro-capite; la predisposizione di Accordo Quadro accentrato per l'acquisto di derrate alimentari). Con riferimento alla gestione indiretta, invece, sono state accentrate le procedure di gara da parte della Direzione Generale del Commissariato e di Servizi Generali (COMMISERVIZI). Rispetto all'obiettivo di risparmio, pari a 4 milioni di euro nel 2024, gli interventi adottati hanno consentito una riduzione di spesa complessiva pari a 5.709.334 euro, composta da: un risparmio di 1.470.031 euro nell'ambito della gestione mista e diretta sull'acquisto delle derrate; un risparmio di 4.407.117 euro in merito alla gestione indiretta sui contratti accentrati di *catering* e da una maggiore spesa pari a 167.814 euro per le razioni da combattimento dovuto a variazioni quali/quantitative negli approvvigionamenti e alla necessità di adeguare le forniture in contesti operativi specifici. L'Amministrazione ha rilevato altresì che, rispetto all'anno precedente, il costo pro-capite del servizio (spesa media per unità di personale servita) è diminuito, mentre è aumentato il numero delle gare centralizzate. Infine, afferma che gli interventi di razionalizzazione attuati hanno migliorato la capacità di pianificazione, lasciando pressoché inalterata la qualità del servizio e garantendo la continuità dell'approvvigionamento alimentare e l'efficienza operativa.

Infine, una terza modalità di rendicontazione osservata è quella basata sui dati di attuazione del programma di spesa ridotto, in particolare sulla prima fase di attuazione che risulta compatibile con la tempistica del monitoraggio. In questa fattispecie rientrano le verifiche basate sulle risorse ripartite tra i beneficiari di una politica nell'esercizio finanziario coinvolto nella *spending review* rispetto all'ammontare ripartito in un periodo precedente, in generale utilizzabile quando la revisione della spesa consiste nella riduzione di un intervento settoriale. Due esperienze

in tal senso sono riconducibili al **Ministero delle Imprese del Made in Italy** e al **Ministero della cultura**. Nel primo caso la riduzione ha riguardato le somme da destinare ad interventi di sostegno all'emittenza radiofonica e televisiva in ambito locale (ID3 2024-2026); nel secondo caso ha interessato il finanziamento di interventi diversi nell'ambito del Fondo per lo sviluppo degli investimenti nel cinema e nell'audiovisivo per la parte istituita nello stato di previsione del Ministero della cultura (ID1 2024-2026). In entrambi i casi il risparmio, oltre che attraverso il consueto monitoraggio degli stanziamenti, è stato verificato nella prima fase di attuazione attraverso il riscontro con i decreti di ripartizione delle risorse in relazione agli interventi oggetto di revisione.

Nel caso del Ministero delle Imprese del Made in Italy, i decreti direttoriali hanno definito un minor livello di erogazione di contributi a beneficio delle emittenti radiotelevisive, rispetto all'anno precedente. Complessivamente per l'annualità 2024 i decreti direttoriali di riparto delle somme destinate al sostegno dell'emittenza radiotelevisiva hanno evidenziato, rispetto al 2023, una diminuzione di contributi pari a 5.664.067,2 euro, attestando il conseguimento dell'obiettivo di riduzione fissato a 5 milioni di euro.

L'esperienza del **Ministero della cultura** ha riguardato il monitoraggio e la rendicontazione della misura che consiste nella riduzione:

- a) di incentivi fiscali per i crediti d'imposta per gli investimenti nella distribuzione di film di nazionalità italiana per un importo di 3 milioni di euro,
- b) delle agevolazioni fiscali riconosciute agli esercenti sale cinematografiche per il potenziamento dell'offerta cinematografica (programmazione sale), per un importo di 4 milioni di euro.

Le riduzioni di spesa sono attestate dal decreto di riparto del Fondo⁴⁰ che ha destinato:

- a) agli incentivi fiscali per i crediti d'imposta per gli investimenti nella distribuzione di film di nazionalità italiana 35 milioni di euro, in luogo dei 38 milioni di euro stanziati per le medesime finalità per l'esercizio 2023,
- b) alle agevolazioni fiscali riconosciute agli esercenti sale cinematografiche per il potenziamento dell'offerta cinematografica (programmazione sale) 110 milioni di euro, in luogo dei 114 milioni di euro finalizzati per l'anno 2023.

⁴⁰ Cfr. Decreto ministeriale 12 aprile 2024, repertorio 145 ai sensi dell'articolo 13 della legge 14 novembre 2016, n. 220.

4. CONCLUSIONI

Con riferimento agli obiettivi di risparmio assegnati, ciascun Ministero ha proposto al MEF le misure di risparmio da attuare come contributo alla manovra di finanza pubblica per il triennio 2023-2025 e per il triennio 2024-2026.

Tali misure sono state adottate con le rispettive leggi di bilancio (legge 29 dicembre 2022, n.197 e legge 30 dicembre 2023, n. 213) con conseguente riduzione degli stanziamenti di spesa sui pertinenti capitoli e piani gestionali. Tenuto conto di alcune rimodulazioni tra Ministeri disposte con le predette leggi di bilancio, tali da assicurare comunque il raggiungimento degli obiettivi del DPCM in aggregato, i Ministeri hanno proposto misure per l'ammontare previsto dagli obiettivi assegnati.

A consuntivo, i risultati delle verifiche del MEF attestano il complessivo raggiungimento degli obiettivi di risparmio fissati per il 2024.

Aspetti positivi dell'esperienza di revisione della spesa ex articolo 22bis

Sono confermati gli aspetti positivi già rilevati dall'esperienza dell'attività di *spending* attuata, a cui se ne aggiungono altri relativi all'attuazione della riforma. In sintesi si segnala:

- a) il miglioramento apportato attraverso la sostituzione di riduzioni 2023-2025 effettuate su fondi e il continuo stimolo ad effettuare quantificazioni dei risparmi previsti che diano conto del meccanismo di origine di questi ultimi;
- b) un significativo coinvolgimento da parte delle strutture amministrative e decisionali dei Ministeri, apprezzabile già nella fase di predisposizione e formulazione delle proposte di risparmio;
- c) una buona *compliance* alle Linee guida per la formulazione e l'implementazione degli interventi per il conseguimento degli obiettivi di revisione della spesa dello Stato⁴¹ nell'adozione dei format e nel processo di monitoraggio;
- d) laddove possibile, le amministrazioni hanno dato evidenza degli effetti delle misure di risparmio sui beni e servizi finanziati dal bilancio, anche con l'ausilio di specifici indicatori. Anche quando la disponibilità e la tempestività dei dati non ha sempre permesso una quantificazione degli indicatori previsti, lo sforzo dell'identificazione di questi ultimi ha consentito a molte amministrazioni coinvolte di rafforzare il percorso verso un approccio non solo contabile ai programmi di spesa, soprattutto da parte dei responsabili del bilancio dei ministeri;
- e) i ministeri hanno posto una particolare attenzione nella fase di implementazione della spesa per assicurare l'effettivo conseguimento dei risparmi

⁴¹ Le linee guida sono pubblicate sul sito della RGS al seguente link https://www.rgs.mef.gov.it/Documenti/VERSIONE-1/Pubblicazioni/Analisi_e_valutazione_della_Spesa/la_revisione_della_spesa_del_bilancio_dello_stato_/20230228_M1C1-102_Linee-Guida.pdf

proposti con la legge di bilancio. La valutazione sistematica, da parte del MEF, delle proposte di variazione degli stanziamenti avanzate nel corso dell'esercizio e delle motivazioni di tali variazioni ha contribuito al raggiungimento di questo risultato;

- f) la capacità delle amministrazioni di valorizzare i risparmi derivanti da investimenti in grado di produrre benefici in termini di efficientamento delle proprie strutture quantificando i relativi risparmi e individuando le azioni necessarie a garantirne il conseguimento.

Aree di miglioramento del processo di revisione

A fronte di questi elementi positivi, che complessivamente rappresentano un miglioramento rispetto all'esperienza precedente alla riforma del PNRR, permangono alcuni aspetti che devono essere ancora rafforzati e sui quali le iniziative assunte nel corso dell'ultimo biennio mostrano segnali di avanzamento. I principali ambiti su cui si stanno concentrando gli sforzi per favorire un efficace processo di revisione della spesa riguardano: la disponibilità di evidenze e risultati sulle politiche finanziate con il bilancio dello Stato a supporto dell'identificazione e disegno delle misure di risparmio; la capacità dei ministeri di definire proposte di bilancio basate su informazioni oggettive rispetto ai risultati conseguiti con la spesa sostenuta e agli eventuali margini di miglioramento dei processi e dell'organizzazione delle amministrazioni; la capacità di esplicitare i cambiamenti previsti o attesi in termini di beni e servizi erogati a seguito delle misure di revisione proposte e dei relativi effetti in termini finanziari.

La possibilità di conseguire miglioramenti richiede la capacità di rilevare in maniera sistematica e strutturata informazioni e dati necessari a valutare gli aspetti sopra richiamati. Spesso queste informazioni sono già nella disponibilità dei ministeri, ma non sono adeguatamente trattati e valorizzati. Va approfondito il monitoraggio dei programmi di spesa la cui attuazione è demandata a soggetti esterni (altri livelli istituzioni e/o soggetti attuatori come, ad esempio, società *in house* o agenzie).

Occorre inoltre potenziare le strutture e le professionalità disponibili nelle amministrazioni da dedicare a queste attività. La revisione della spesa deve infatti diventare uno strumento ordinario di supporto alle decisioni di bilancio anche al fine di consentire una maggiore efficacia della spesa pubblica.

Le attività svolte in attuazione della procedura prevista dall'articolo 22-*bis* e il relativo monitoraggio hanno evidenziato la necessità di investire ulteriormente in questa direzione, per costruire un percorso di potenziamento di tale capacità.

Al fine di disporre di evidenze e risultati sulle politiche finanziate con il bilancio dello Stato e attivare un percorso sistematico di valorizzazione di tali risultati anche in un'ottica di revisione della spesa, alcune iniziative sono state avviate nel corso dell'ultimo triennio.

I Piani di analisi e valutazione della spesa predisposti nel 2024

Al fine di predisporre una adeguata programmazione e organizzazione dell'attività di analisi e valutazione della spesa, coerente con il ciclo annuale di bilancio, per rendere disponibili le evidenze attese in tempo utile nonché favorire la qualità

dei risultati prodotti, il Comitato scientifico per le attività inerenti alla revisione della spesa, supportato dall'Unità di missione per l'analisi e valutazione della spesa⁴², ha predisposto alla fine del 2023 il documento "Criteri e metodologie per la definizione dei processi e delle attività di analisi e valutazione della spesa", sulla base delle linee guida emanate dal Presidente del Consiglio dei ministri⁴³. Il documento definisce i criteri tecnici e le indicazioni di carattere metodologico utili allo svolgimento delle attività di analisi e valutazione della spesa e alla predisposizione, da parte di ciascun Ministero, di specifici Piani triennali di analisi e valutazione della spesa.

I Piani, partendo da chiare esigenze conoscitive (domande di valutazione), delineano la migliore strategia di analisi per darvi risposta e si concludono con la formulazione di opzioni di riforma - ovvero proposte concrete su possibili riorganizzazioni delle politiche e di riallocazione delle risorse - che siano basate su solida evidenza empirica. I Ministeri presentano tali opzioni di riforma al Ministero dell'economia e delle finanze, così che esse possano risultare utili per la predisposizione della legge di bilancio, anche rispetto alla procedura di revisione della spesa prevista dall'articolo 22-bis della legge di contabilità e finanza pubblica (legge n. 196 del 31 dicembre 2009).

Per il 2024, anno di prima sperimentazione, i Piani dovevano contenere almeno un progetto di valutazione inerente politiche di propria competenza. Nel corso del 2024 tutte le 16 Amministrazioni centrali coinvolte nel processo di analisi e valutazione avevano approvato e trasmesso al Ministero dell'economia e delle finanze il proprio Piano⁴⁴.

I progetti di valutazione

I progetti di valutazione proposti dalle amministrazioni sono in totale diciassette - una delle sedici amministrazioni centrali ha incluso nel proprio Piano due progetti - e possono essere classificati in base all'approccio analitico che li caratterizza: (1) analisi dei processi organizzativi e gestionali; (2) analisi della performance di articolazioni territoriali dell'amministrazione; (3) analisi di efficacia; (4) analisi di implementazione.

Tra le diverse categorie analitiche individuate, la maggior parte dei progetti di valutazione presentati dalle amministrazioni si concentra sull'analisi d'efficacia e sull'analisi della performance, ambiti ritenuti prioritari per accrescere l'impatto delle politiche pubbliche adottate e l'efficienza dei servizi erogati.

A dicembre 2024 la maggior parte delle Amministrazioni aveva avviato la fase di raccolta dati e informazioni; in cinque casi essa risultava già conclusa. Circa la metà delle amministrazioni aveva già avviato la fase di elaborazione e interpretazione dei dati raccolti. A giugno del 2025 i progetti sono perlopiù in via di

⁴² Strutture entrambe istituite nell'ambito della riforma 1.13 del PNRR (M1C1-100) per potenziare le strutture destinate allo svolgimento delle attività di analisi e valutazione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze.

⁴³ Il documento è pubblicato al seguente link: <https://area.rgs.mef.gov.it/canali/494/bacheca/news/1234941/criteri-e-metodologie>.

⁴⁴ I Piani definitivamente approvati vengono pubblicati in un'apposita sezione del sito "Area RGS": <https://area.rgs.mef.gov.it/canali/498/bacheca>.

conclusione; i rapporti finali di valutazione saranno trasmessi al Ministero dell'economia e delle finanze insieme alle opzioni di riforma elaborate dalle stesse amministrazioni.

Il rafforzamento delle competenze in materia di analisi e valutazione della spesa

Un ulteriore intervento a favore del rafforzamento delle competenze in materia di analisi, valutazione delle politiche pubbliche e revisione della spesa, è stato disposto con la legge di bilancio per il 2023⁴⁵ attraverso lo stanziamento di apposite risorse da assegnare, su richiesta, a ciascun Ministero. Sono stati stanziati complessivamente 20 milioni nel 2023, 25 milioni per l'anno 2024 e 30 milioni a decorrere dal 2025, da destinare ad assunzioni di personale specializzato, al conferimento di incarichi ad esperti in materia di analisi, valutazione delle politiche pubbliche e revisione della spesa, nonché a convenzioni con università e a formazione specialistica.

Una parte delle risorse rese disponibili è stata dunque impiegata per la stipula di convenzioni con enti esterni finalizzate alla realizzazione dei progetti di valutazione contenuti nei Piani⁴⁶. Un'altra parte è stata utilizzata per assumere personale dipendente, reclutare singoli esperti e per attività di formazione nelle materie dell'analisi della spesa e valutazione delle politiche.

Con la stessa finalità, a favore del personale delle amministrazioni centrali, il Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, in collaborazione con la Scuola nazionale dell'Amministrazione (SNA), ha dato vita nel 2024 alla prima edizione del corso dal titolo "Analisi per il Governo della Spesa Pubblica e la Valutazione delle Politiche".

Il corso si è tenuto tra marzo e settembre 2024 e ha avuto una durata di 126 ore di formazione in aula, per una durata complessiva di 21 giornate. I partecipanti sono stati coinvolti nella realizzazione di un *project work* finalizzato alla conduzione di un'esperienza sul campo e all'applicazione pratica delle competenze apprese durante le lezioni.

Al corso di formazione hanno partecipato dirigenti e funzionari pubblici, incaricati di impostare e dare attuazione ai Piani triennali di analisi e valutazione della spesa adottati dalle amministrazioni centrali dello Stato. Nel 2025 è stata organizzata la seconda edizione del corso, attualmente in svolgimento.

Per rafforzare la disponibilità di personale altamente qualificato e con competenze multidisciplinari orientate alla valutazione delle politiche, nel giugno del 2024 è stato indetto un concorso pubblico, per titoli ed esami, per quaranta funzionari da impiegare negli uffici centrali della Ragioneria Generale dello Stato⁴⁷. In particolare, il concorso prevede l'assunzione di quindici unità di personale con il profilo professionale di funzionario statistico con orientamento in analisi e valutazione delle politiche pubbliche e venticinque unità di personale con il profilo

⁴⁵ Articolo 1, commi da 891 a 893, della legge 29 dicembre 2022, n. 197.

⁴⁶ Gli enti coinvolti nella realizzazione dei progetti di valutazione avviati nel 2024 sono i seguenti otto: (1) Formez PA, (2) Vision & Value S.r.l., (3) Politecnico di Milano - Dipartimento di Ingegneria gestionale, (4) Eutalia s.r.l., (5) Libera Università Internazionale degli Studi Sociali Luiss Guido Carli, (6) Banca d'Italia, (7) Dip. Scienze sociali ed economiche - Sapienza Università di Roma, (8) Fondazione Gazzetta Amministrativa della Repubblica Italiana.

⁴⁷ La scadenza per l'invio delle candidature era l'8 luglio 2024. Il bando è disponibile al seguente link: https://www.inpa.gov.it/bandi-e-avvisi/dettaglio-bando-avviso/?concorso_id=43379da4fc2043bba2f205578778263e.

professionale di funzionario economico con orientamento in contabilità pubblica. L'assunzione dei vincitori del concorso avverrà nei prossimi mesi.

Inoltre, con il decreto-legge 14 marzo 2025, n. 25 (legge 9 maggio 2025, n. 69) - Disposizioni urgenti in materia di reclutamento e funzionalità delle pubbliche amministrazioni - è stata prevista l'indizione di un concorso pubblico, unico per tutte le amministrazioni interessate, dedicato al reclutamento di personale qualificato in analisi della spesa e valutazione delle politiche pubbliche, utilizzando le risorse messe a disposizione dalla legge di bilancio per il 2023. Sono attualmente in corso le procedure per censire le esigenze assunzionali di ciascun Ministero.

La valutazione della spesa nel Piano Strutturale di Bilancio di Medio Termine

Nel corso del 2024 il Governo italiano ha presentato il Piano Strutturale di Bilancio di Medio Termine (PSBMT) per l'Italia per il periodo 2025-2029⁴⁸.

Tra le riforme che mirano ad aumentare il potenziale di crescita e resilienza economica e migliorare la sostenibilità di bilancio del Paese, e che giustificano l'estensione a sette anni del periodo di aggiustamento della finanza pubblica, è previsto il rafforzamento della capacità di programmazione, monitoraggio e valutazione della spesa pubblica. In aggiunta ai traguardi e agli obiettivi già fissati nel PNRR (M1C1.R1.13), è previsto che l'Italia adotti in ciascun anno *“un piano di monitoraggio e valutazione che contenga proposte di intervento formulate da ciascun ministero e che, lungo l'arco temporale del piano strutturale di bilancio di medio termine, copra un'area di spesa annualmente pari all'1% e complessivamente pari al 10% della spesa destinata al finanziamento di politiche di diretta competenza delle amministrazioni centrali nell'arco del Piano strutturale di bilancio. I piani di monitoraggio e valutazione propongono interventi e azioni volti a migliorare la qualità o l'efficienza della spesa.”* A partire da giugno 2027, una relazione annuale predisposta dal ministero dell'Economia e finanze dovrà illustrare lo stato di attuazione del piano di monitoraggio e valutazione, in particolare, mostrando l'adozione di almeno un'azione attuata da ciascun ministero che contribuisca alla sostenibilità delle finanze pubbliche.

Una ulteriore riflessione sul quadro di regole per il controllo della spesa, nella direzione di un rafforzamento della programmazione e un migliore monitoraggio e valutazione dei risultati e degli impatti delle politiche, è attualmente in corso nell'ambito dei lavori per la riforma della legge di contabilità e finanza pubblica (Legge 31 dicembre 2009, n. 196) condotti da un gruppo di lavoro - appositamente istituito presso le Commissioni Bilancio della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica.

⁴⁸ Il 27 settembre 2024 il Governo ha trasmesso alle Camere la proposta di Piano strutturale di bilancio a medio termine per l'Italia 2025-2029. Dopo l'esame parlamentare e le conseguenti risoluzioni, il 15 ottobre 2024 il Governo italiano ha presentato il Piano alla Commissione europea per l'esame delle istituzioni dell'Unione; nella medesima data, il Governo ha trasmesso l'Appendice VI del Piano che riporta gli impegni relativi a riforme e investimenti descritti nel Capitolo III. Il Consiglio dell'Unione europea ha approvato il Piano con Raccomandazione datata 14 gennaio 2025.

APPENDICE

NOTE ALLE TAVOLE

Fonte dei dati: gli obiettivi di spesa per i singoli ministeri sono stati definiti nei decreti del Presidente del Consiglio dei ministri del 4 novembre 2022 e del 7 agosto 2023. La fonte dei dati contabili è il *datawarehouse* della RGS (consuntivo esercizio finanziario 2024). Eventuali differenze nei totali delle tavole derivano dalle diverse procedure di arrotondamenti adottate.

Per il Ministero dell'economia e delle finanze, il raggiungimento dell'obiettivo di risparmio (in termini di saldo netto da finanziare) è in parte riconducibile al conseguimento di maggiori entrate, oltre che di minori spese sui pertinenti capitoli di bilancio. Tali maggiori entrate (provenienti dal processo di riorganizzazione dell'Agenzia delle entrate per 30 milioni a decorrere nel 2024), non trovano esposizione nelle tavole a seguire, in quanto queste ultime forniscono una esposizione dei dati di bilancio in soli termini di spesa. Per maggiori dettagli si rinvia alle informazioni relative alla misura di cui all'ID3 nella relazione di monitoraggio del Ministero dell'economia e delle finanze.

Alcune riduzioni di spesa previste per il triennio 2023-2025 e 2024-2026 sono di competenza della Presidenza del Consiglio dei ministri (PCM). Dal punto di vista contabile, tali riduzioni trovano rappresentazione nel bilancio del Ministero dell'economia e delle finanze in corrispondenza dei capitoli che trasferiscono risorse alla PCM. Nelle tavole a seguire, il dettaglio relativo alla PCM è omissivo laddove sono esposti i risultati contabili, a consuntivo, delle misure di riduzione della spesa, essendo la relativa analisi focalizzata sugli stati di previsione ove sono allocati i capitoli di bilancio (e non sulle amministrazioni cui le risorse sono trasferite).

Il "fondo per il finanziamento della partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali" è allocato nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (capitolo/pg 3006/01) ma, ai fini della definizione degli obiettivi di spesa e del relativo monitoraggio, è considerato tra le spese del Ministero della difesa, in quanto amministrazione settorialmente competente.

TAVOLA II.I.I. TOTALE RIDUZIONI DI SPESA PER MISSIONI E AZIONI PROGRAMMI DEL BILANCIO DELLO STATO 2023-2025 e 2024-2026 E TIPOLOGIA DI INTERVENTO IN TERMINI DI SALDO NETTO DA FINANZIARE (SNF) E INDEBITAMENTO NETTO (IND) (IN MILIONI DI EURO)

Missione	Programma	Saldo netto da finanziare			Indebitamento netto		
		2024	2025	2026 (a decorrere)	2024	2025	2026 (a decorrere)
1 Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei ministri	3 Presidenza del Consiglio dei Ministri	37,8	42,0	42,0	37,8	42,0	42,0
2 Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio	2 Attuazione delle funzioni del Ministero dell'Interno sul territorio tramite le strutture centrali e le Prefetture - Uffici Territoriali del Governo	0,7	1,0	1,0	0,7	1,0	1,0
3 Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	10 Elaborazione, quantificazione e assegnazione delle risorse finanziarie da attribuire agli enti locali	18,5	18,5	18,5	18,5	18,5	18,5
4 L'Italia in Europa e nel mondo	2 Cooperazione allo sviluppo	83,7	107,9	113,2	83,7	107,9	113,2
	10 Partecipazione italiana alle politiche di bilancio in ambito UE	168,4	300,2	429,1	168,4	300,2	429,1
	12 Presenza dello Stato all'estero tramite le strutture diplomatico-consolari	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
5 Difesa e sicurezza del territorio	1 Approntamento e impiego Carabinieri per la difesa e la sicurezza	7,3	8,5	8,5	7,3	8,5	8,5
	2 Approntamento e impiego delle forze terrestri	4,0	4,0	4,0	4,0	4,0	4,0
	3 Approntamento e impiego delle forze marittime	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0
	4 Approntamento e impiego delle forze aeree	3,3	4,0	4,0	3,3	4,0	4,0
	6 Pianificazione generale delle Forze Armate e approvvigionamenti militari	10,9	19,6	27,5	10,9	19,6	27,5
	8 Missioni internazionali	23,1	0,0	0,0	23,1	0,0	0,0
6 Giustizia	1 Amministrazione penitenziaria	29,6	36,4	37,0	22,6	32,7	33,3
	2 Giustizia civile e penale	4,4	25,5	30,5	4,4	25,5	30,5
	3 Giustizia minorile e di comunità	0,9	1,1	1,1	0,9	1,1	1,1
	6 Servizi di gestione amministrativa per l'attività giudiziaria	24,2	33,5	33,5	24,2	33,5	33,5
	11 Transizione digitale, analisi statistica e politiche di coesione	1,7	1,7	1,7	1,7	1,7	1,7
7 Ordine pubblico e sicurezza	5 Concorso della Guardia di Finanza alla sicurezza interna e esterna del Paese	0,0	0,9	1,4	0,0	0,9	1,4
	7 Sicurezza e controllo nei mari, nei porti e sulle coste	5,0	5,5	5,5	5,0	5,5	5,5
	8 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica	8,3	12,3	12,3	8,3	12,3	12,3
	9 Servizio permanente dell'Arma dei Carabinieri per la tutela dell'ordine e la sicurezza pubblica	5,3	5,3	5,3	5,3	5,3	5,3
	10 Pianificazione e coordinamento Forze di polizia	8,0	9,0	9,0	8,0	9,0	9,0
8 Soccorso civile	3 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico	3,7	5,7	6,6	3,7	5,7	6,6
9 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	2 Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale	6,7	6,7	7,8	6,7	6,7	7,8

TAVOLA II.I.I. TOTALE RIDUZIONI DI SPESA PER MISSIONI E AZIONI PROGRAMMI DEL BILANCIO DELLO STATO 2023-2025 e 2024-2026 E TIPOLOGIA DI INTERVENTO IN TERMINI DI SALDO NETTO DA FINANZIARE (SNF) E INDEBITAMENTO NETTO (IND) (IN MILIONI DI EURO)

Missione	Programma	Saldo netto da finanziare			Indebitamento netto		
		2024	2025	2026 (a decorrere)	2024	2025	2026 (a decorrere)
	5 Vigilanza, prevenzione e repressione frodi nel settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale	0,2	0,2	0,9	0,2	0,2	0,9
	6 Politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca, dell'ippica e mezzi tecnici di produzione	4,4	8,9	9,8	4,4	8,9	9,8
10 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	7 Promozione dell'efficienza energetica, delle energie rinnovabili e regolamentazione del mercato energetico	2,6	4,0	4,0	2,6	4,0	4,0
	8 Innovazione, reti energetiche, sicurezza in ambito energetico e di georisorse	0,2	0,4	0,4	0,2	0,4	0,4
11 Competitività e sviluppo delle imprese	7 Incentivazione del sistema produttivo	27,9	54,1	80,9	27,9	54,1	80,9
	13 Politiche industriali, per la competitività, il Made in Italy e gestione delle crisi d'impresa	19,4	0,0	0,0	19,4	0,0	0,0
12 Regolazione dei mercati	4 Politiche sulla concorrenza, tutela dei consumatori e la normativa tecnica	0,8	0,8	0,8	0,8	0,8	0,8
13 Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto	1 Sviluppo e sicurezza della mobilità stradale	5,0	5,0	0,0	5,0	5,0	0,0
	2 Autotrasporto ed intermodalità	50,6	50,6	0,6	15,6	35,6	50,6
	4 Sviluppo e sicurezza del trasporto aereo	13,4	13,4	13,4	13,4	13,4	13,4
	5 Sistemi ferroviari, sviluppo e sicurezza del trasporto ferroviario	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5
	6 Sviluppo e sicurezza della mobilità locale	48,0	1,0	0,0	48,0	31,0	0,0
	9 Sviluppo e sicurezza della navigazione e del trasporto marittimo e per vie d'acqua interne	8,7	0,7	0,7	8,7	0,7	0,7
14 Infrastrutture pubbliche e logistica	10 Edilizia statale ed interventi speciali e per pubbliche calamità	50,0	0,0	0,0	10,0	40,0	0,0
	11 Pianificazione strategica di settore e sistemi stradali e autostradali	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7
15 Comunicazioni	8 Servizi di Comunicazione Elettronica, di Radiodiffusione e Postali	5,0	5,0	5,0	5,0	5,0	5,0
17 Ricerca e innovazione	22 Ricerca scientifica e tecnologica di base e applicata	9,2	14,0	18,0	9,2	14,0	18,0
18 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	13 Tutela, conservazione e valorizzazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino	4,5	4,8	4,8	4,5	4,8	4,8
	15 Promozione dell'economia circolare, politiche per la gestione dei rifiuti e sostenibilità dei prodotti e dei consumi	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
	17 Approntamento e impiego Carabinieri per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3
	18 Tutela e valorizzazione dei territori rurali, montani e forestali	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5

TAVOLA II.I.I. TOTALE RIDUZIONI DI SPESA PER MISSIONI E AZIONI PROGRAMMI DEL BILANCIO DELLO STATO 2023-2025 e 2024-2026 E TIPOLOGIA DI INTERVENTO IN TERMINI DI SALDO NETTO DA FINANZIARE (SNF) E INDEBITAMENTO NETTO (IND) (IN MILIONI DI EURO)

Missione	Programma	Saldo netto da finanziare			Indebitamento netto		
		2024	2025	2026 (a decorrere)	2024	2025	2026 (a decorrere)
	20 Attività internazionale e comunitaria per la transizione ecologica	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
	23 Politiche per il miglioramento della qualità dell'aria	0,2	0,0	0,0	0,2	0,0	0,0
19 Casa e assetto urbanistico	2 Politiche abitative, urbane e territoriali	2,6	2,6	2,6	2,6	2,6	2,6
20 Tutela della salute	1 Prevenzione e promozione della salute umana ed assistenza sanitaria al personale navigante ed aeronavigante e sicurezza delle cure	13,9	18,8	20,8	13,9	18,8	20,8
21 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici	12 Tutela delle belle arti e tutela e valorizzazione del paesaggio	4,0	4,0	4,0	4,0	4,0	4,0
	14 Coordinamento ed indirizzo per la salvaguardia del patrimonio culturale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	15 Tutela del patrimonio culturale	4,0	1,6	0,0	4,0	1,6	0,0
	18 Sostegno, valorizzazione e tutela del settore cinema e audiovisivo	7,0	10,5	14,7	7,0	10,5	14,7
22 Istruzione scolastica	1 Programmazione e coordinamento dell'istruzione	18,0	30,7	40,0	17,7	30,7	40,0
	8 Sviluppo del sistema istruzione scolastica, diritto allo studio ed edilizia scolastica	8,8	7,3	0,5	8,3	7,3	0,5
	15 Istruzione terziaria non universitaria e formazione professionale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	16 Realizzazione degli indirizzi e delle politiche in ambito territoriale in materia di istruzione	8,4	0,0	0,0	4,3	0,0	0,0
	17 Istruzione del primo ciclo	7,3	1,5	4,8	7,3	1,5	4,8
	18 Istruzione del secondo ciclo	3,5	4,8	2,3	3,5	4,8	2,3
	19 Reclutamento e aggiornamento dei dirigenti scolastici e del personale scolastico per l'istruzione	2,8	13,5	13,5	2,7	13,5	13,5
23 Istruzione universitaria e formazione post-universitaria	1 Diritto allo studio e sviluppo della formazione superiore	6,0	8,7	8,7	6,0	8,7	8,7
	3 Sistema universitario e formazione post-universitaria	5,0	9,0	12,8	5,0	9,0	12,8
	4 Coordinamento e supporto amministrativo per le politiche della formazione superiore e della ricerca	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6
	5 Formazione superiore e ricerca in ambito internazionale	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7
24 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	5 Famiglia, pari opportunità e situazioni di disagio	1,5	4,7	4,7	1,5	4,7	4,7
25 Politiche previdenziali	3 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali	3,4	6,0	8,4	3,4	6,0	8,4
27 Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	2 Flussi migratori, interventi per lo sviluppo della coesione sociale, garanzia dei diritti, rapporti con le confessioni religiose	12,2	46,0	46,0	12,2	46,0	46,0
29 Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica	3 Prevenzione e repressione delle violazioni di natura economico-finanziaria	12,7	16,7	18,2	12,7	16,7	18,2

TAVOLA II.I.I. TOTALE RIDUZIONI DI SPESA PER MISSIONI E AZIONI PROGRAMMI DEL BILANCIO DELLO STATO 2023-2025 e 2024-2026 E TIPOLOGIA DI INTERVENTO IN TERMINI DI SALDO NETTO DA FINANZIARE (SNF) E INDEBITAMENTO NETTO (IND) (IN MILIONI DI EURO)

Missione	Programma	Saldo netto da finanziare			Indebitamento netto		
		2024	2025	2026 (a decorrere)	2024	2025	2026 (a decorrere)
	5 Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi d'imposte	146,0	167,9	288,8	146,0	167,9	293,8
	10 Accertamento e riscossione delle entrate e gestione dei beni immobiliari dello Stato	66,8	98,1	98,1	66,8	98,1	98,1
30 Giovani e sport	2 Incentivazione e sostegno alla gioventù	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0
31 Turismo	2 Coordinamento ed indirizzo delle politiche del turismo	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	6 Promozione e valorizzazione strategica dell'offerta turistica nazionale e innovazione	3,3	1,1	1,6	3,3	1,1	1,6
32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	2 Indirizzo politico	94,4	62,5	33,5	94,4	62,5	33,5
	3 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	51,2	110,2	119,3	50,6	110,2	119,3
	4 Servizi generali delle strutture pubbliche preposte ad attività formative e ad altre attività trasversali per le pubbliche amministrazioni	3,5	3,8	4,3	3,5	3,8	4,3
	5 Rappresentanza, difesa in giudizio e consulenza legale in favore delle Amministrazioni dello Stato e degli enti autorizzati	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
33 Fondi da ripartire	1 Fondi da assegnare	186,6	211,5	206,3	155,6	180,5	175,2
	2 Fondi di riserva e speciali	204,0	289,0	250,0	204,0	289,0	250,0
34 Debito pubblico	1 Oneri per il servizio del debito statale	30,0	30,0	30,0	30,0	30,0	30,0
Totale complessivo		1620,1	1980,4	2180,4	1501,4	2000,6	2200,6

TAVOLA III.II.1 RIDUZIONI DI SPESA DELLA LEGGE DI BILANCIO 2023-2025: MODIFICHE AGLI STANZIAMENTI INIZIALI DI COMPETENZA PER I CAPITOLI E PIANI GESTIONALI INTERESSATI DALLE RIDUZIONI NEL 2024. SONO ESCLUSI TUTTI I FONDI CHE VENGONO RIPARTITI IN CORSO DI GESTIONE E TUTTI I PIANI GESTIONALI CHE HANNO FINALIZZAZIONI ULTERIORI RISPETTO A QUELLE OGGETTO DI RIDUZIONE. (MILIONI DI EURO)

Amministrazione	Previsione di risparmio (assentito in termini di SNF)	Stanziamen- to Iniziale 2023 II anno	Stanziamen- to Definitivo	Differenza tra Stanziamen- to Definitivo e Stan- ziamento iniziale	Variazioni in Gestione 2023 con effetti nel 2024	Variazioni in Formazione 2024	Variazioni in corso di gestione 2024	
							<i>di cui variazione di assestamento</i>	<i>di cui variazione atti amministrativi</i>
MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	283,0	4.038,4	3.774,1	-264,3	1,4	-150,3	-40,4	-75,0
MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY	19,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SO- CIALI	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA	1,4	2,7	2,2	-0,5	0,0	-0,1	0,0	-0,4
MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPE- RAZIONE INTERNAZIONALE	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO	19,9	322,8	293,8	-28,9	0,1	-28,9	0,0	0,0
MINISTERO DELL'INTERNO	23,2	61,6	62,7	1,0	0,0	-1,7	0,0	2,7
MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA	0,6	102,4	72,0	-30,4	-30,0	0,0	0,0	-0,4
MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRA- SPORTI	114,7	569,8	557,3	-12,5	-2,0	-9,5	0,0	-1,0
MINISTERO DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA	4,1	22,4	22,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
MINISTERO DELLA DIFESA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
MINISTERO DELL'AGRICOLTURA, DELLA SOVRANI- TA' ALIMENTARE E DELLE FORESTE	10,1	4,1	1,3	-2,8	-0,3	0,0	0,0	-2,5
MINISTERO DELLA CULTURA	6,5	9,4	2,4	-7,0	-0,4	-0,2	-2,9	-3,5
MINISTERO DELLA SALUTE	11,2	114,0	65,9	-48,1	0,0	0,0	0,0	-48,1
MINISTERO DEL TURISMO	2,5	41,1	39,3	-1,8	0,0	-1,8	0,0	0,0
Totale complessivo	496,7	5.288,7	4.893,4	-395,3	-31,3	-192,4	-43,3	-128,2

TAVOLA III.II.II RIDUZIONI DI SPESA DELLA LEGGE DI BILANCIO 2024-2026: MODIFICHE AGLI STANZIAMENTI INIZIALI DI COMPETENZA PER I CAPITOLI E PIANI GESTIONALI INTERESSATI DALLE RIDUZIONI NEL 2024*. SONO ESCLUSI TUTTI I FONDI CHE VENGONO RIPARTITI IN CORSO DI GESTIONE E TUTTI I PIANI GESTIONALI CHE HANNO FINALIZZAZIONI ULTERIORI RISPETTO A QUELLE OGGETTO DI RIDUZIONE. (MILIONI DI EURO)

Amministrazione	Previsione di risparmio (assentito in termini di SNF)	Stanziamen- to Iniziale 2024	Stanziamen- to Definitivo	Differenza tra Stanziamen- to Definitivo e Stanziamen- to Iniziale	Variazioni in corso di gestione	
					di cui varia- zione di as- sestamento	di cui va- riazione atti ammi- nistrativi
MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	14,6	119,1	119,3	0,2	0,0	0,2
MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY	28,7	222,9	107,3	-115,5	-114,7	-0,8
MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA	2,0	19,1	19,1	0,0	0,0	0,0
MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
MINISTERO DELL'INTERNO	1,6	234,4	230,5	-3,9	0,0	-3,9
MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA	2,4	50,1	49,6	-0,5	0,0	-0,5
MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI	11,1	0,9	0,8	-0,1	0,0	-0,1
MINISTERO DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA	5,7	8,5	8,5	0,0	0,0	0,0
MINISTERO DELLA DIFESA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
MINISTERO DELL'AGRICOLTURA, DELLA SOVRANITA' ALIMENTARE E DELLE FORESTE	0,4	1,9	1,9	0,0	0,0	0,0
MINISTERO DELLA CULTURA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
MINISTERO DELLA SALUTE	2,7	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
MINISTERO DEL TURISMO	0,5	1,4	1,4	0,0	0,0	0,0
Totale complessivo	69,7	658,2	538,4	-119,8	-114,7	-5,1

* I capitoli/pg che sono coinvolti in misure sia del ciclo 2023/2025 che del ciclo 2024/2026 sono riportati nella tavola III.II.I. Quindi, in questa tavola sono riportati i valori finanziari dei capitoli/pg coinvolti solo nelle misure di revisione di spesa nel 2024/2026, Tranne nella previsione di risparmio dove sono riportati i valori assentiti in termini di SNF anche dei capitoli/pg condivisi tra i due cicli

TAVOLA III.III.I RIDUZIONI DI SPESA DELLA LEGGE DI BILANCIO 2023-2025: MODIFICHE AGLI STANZIAMENTI INIZIALI DI COMPETENZA PER I CAPITOLI E PIANI GESTIONALI INTERESSATI DALLE RIDUZIONI NEL 2024. SONO ESCLUSI TUTTI I FONDI CHE VENGONO RIPARTITI IN CORSO DI GESTIONE. DETTAGLIO DELLE VARIAZIONI (DECRETI DI VARIAZIONE). (MILIONI DI EURO)

Amministrazione	Variazioni atti amministrativi di cui				Variazioni compensative
	Attuazione Leggi	Reiscrizione residui	Riassegnazioni di entrate	Riparto Fondi	
MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	-69,7	0,0	0,0	0,0	-5,3
MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,4
MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
MINISTERO DELL'INTERNO	0,0	0,0	2,8	0,0	-0,1
MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA	-0,4	0,0	0,0	0,0	0,0
MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI	-1,0	0,0	0,0	0,0	0,0
MINISTERO DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
MINISTERO DELLA DIFESA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
MINISTERO DELL'AGRICOLTURA, DELLA SOVRANITA' ALIMENTARE E DELLE FORESTE	-2,5	0,0	0,0	0,0	0,0
MINISTERO DELLA CULTURA	0,0	0,0	0,0	0,0	-3,5
MINISTERO DELLA SALUTE	-45,4	0,0	0,0	0,0	-2,7
MINISTERO DEL TURISMO	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale complessivo	-119,0	0,0	2,8	0,0	-12,0

TAVOLA III.III.II RIDUZIONI DI SPESA DELLA LEGGE DI BILANCIO 2024-2026: MODIFICHE AGLI STANZIAMENTI INIZIALI DI COMPETENZA PER I CAPITOLI E PIANI GESTIONALI INTERESSATI DALLE RIDUZIONI NEL 2024. SONO ESCLUSI TUTTI I FONDI CHE VENGONO RIPARTITI IN CORSO DI GESTIONE. DETTAGLIO DELLE VARIAZIONI (DECRETI DI VARIAZIONE). (MILIONI DI EURO)

Amministrazione	Variazioni atti amministrativi di cui				Variazioni compensative
	Attuazione Leggi	Reiscrizione residui	Riassegnazioni di entrate	Riparto Fondi	
MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	0,0	0,0	0,2	0,0	0,0
MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,8
MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
MINISTERO DELL'INTERNO	0,0	0,0	0,0	0,0	-3,9
MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA	-0,5	0,0	0,0	0,0	0,0
MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,1
MINISTERO DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
MINISTERO DELLA DIFESA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
MINISTERO DELL'AGRICOLTURA, DELLA SOVRANITA' ALIMENTARE E DELLE FORESTE	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
MINISTERO DELLA CULTURA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
MINISTERO DELLA SALUTE	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
MINISTERO DEL TURISMO	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale complessivo	-0,5	0,0	0,2	0,0	-4,8